

COMUNE DI FOGLIZZO



COMUNE DI FOGLIZZO
Provincia di Torino

RELAZIONE AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE

2015

Conto del Bilancio 2015

Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o di interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto di gestione è quindi il naturale momento di riscontro della capacità, o più spesso della possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. È in questa occasione che il Consiglio, la Giunta e i Responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni Amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del Comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto finale della gestione, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena conclusosi.

Il legislatore, sempre sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di allegare ai documenti contabili annuali (preventivo e consuntivo) la relazione dell'Amministrazione che indichi i criteri e le scelte di gestione adottate. Infatti, "il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica (...)". Lo stesso documento ed i corrispondenti allegati (...) devono essere redatti in modo tale da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi" (D.Lgs 267/2000, art. 151/3).

Analogo obiettivo viene perseguito al momento della presentazione del rendiconto. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs 267/2000, art. 151/6).

Simili criteri vengono inoltre richiamati dall'ordinamento finanziario dove viene precisato che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)" (D.Lgs 267/2000, art. 228/1).

La presente relazione si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio.

Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

Con tali premesse, l'analisi si svilupperà secondo la seguente logica espositiva e riguarderà, in successiva sequenza:

- ❑ *I risultati registrati nel CONTO DEL BILANCIO, mettendo in luce il risultato di amministrazione conseguito*
- ❑ *(avanzo/disavanzo), come prodotto dalle gestioni dei residui e della competenza;*
- ❑ *I dati che si riferiscono alla sola GESTIONE DELLA COMPETENZA, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;*
- ❑ *L'elencazione di un sistema di INDICATORI FINANZIARI, ottenuto come rapporto tra dati finanziari, o tra dati finanziari e valori demografici;*
- ❑ *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE ENTRATE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO raggruppate a livello di categoria;*
- ❑ *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE USCITE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO e raggruppate a livello di funzione;*
- ❑ *I riflessi prodotti da alcune delle PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione;*
- ❑ *Il bilancio dei SERVIZI EROGATI alla cittadinanza locale, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.*

La notevole mole di informazioni trattate dalla relazione al rendiconto di gestione aiuterà gli Amministratori, i Responsabili dei servizi, ed in generale tutti i cittadini, a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

Visto l'art. 62 del vigente Regolamento di contabilità che disciplina le modalità di formazione del rendiconto approvato con deliberazione Consiliare n. 38 del 28/06/1996, esecutiva ai sensi di legge, successivamente modificato con deliberazione n.3 del 28/01/2013;

Con deliberazione Consiliare n. 32 del 20.07.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2015, corredato dalla Relazione Previsionale e Programmatica e dal Bilancio Pluriennale per il triennio 2015-2016-2017 e dagli allegati schemi di Bilancio come da D.Lgs. 118/2011 a solo scopo conoscitivo;

A decorrere dall'esercizio 2013, ai sensi dell'art. 77-quater, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6.8.2008, n. 133, al rendiconto devono essere obbligatoriamente allegati prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide. Detti prospetti sono stati acquisiti dall'archivio SIOPE della Banca d'Italia e confrontati con le scritture contabili dell'ente. Dal confronto eseguito le risultanze finali, le risultanze per titoli e i dati dei codici gestionali SIOPE sono risultati

corrispondenti; i relativi prospetti, così come previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23.12.2009, sono stati inseriti tra gli allegati del conto del bilancio 2015.

Conto del Bilancio 2015 Considerazioni di Carattere Generale

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio 2015 e' composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni della competenza e dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse.

Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso del precedente esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili definitive (accertamenti ed impegni) o provvisorie (investimenti finanziati ma non ancora attivati, e gare in corso di espletamento) presenti alla fine dell'esercizio.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) ed in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni. E' il principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Infatti, "il bilancio di previsione e' deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 162/6).

Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/1).

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili. Per questo motivo il legislatore ha nuovamente previsto il ricorso al controllo di gestione interno ed all'insieme delle norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio. Infatti, "(..) qualora i dati della gestione facciano prevedere un disavanzo di amministrazione per squilibrio (.) della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/2).

Il successivo capitolo prenderà in esame il quadro riassuntivo della gestione finanziaria indicando il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio).

Conto del Bilancio 2015 Risultato di amministrazione 2015

Il risultato di amministrazione 2015, riportato nell'ultima riga della tabella (Risultato), è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza (2015) e residui (2014 e precedenti). Il dato finale è stato depurato del valore di eventuali procedure esecutive intraprese dai creditori sulle disponibilità di tesoreria dell'ente, già poste in essere ma non ancora riportate in contabilità ufficiale.

La voce "Avanzo (+) o Disavanzo (-)" indica il risultato che emerge dalle scritture contabili ufficiali, al netto dei possibili pagamenti effettuati sulla base di azioni esecutive non ancora regolarizzate.

Il Fondo di cassa finale è ottenuto sommando, alla giacenza iniziale, le riscossioni e sottraendo, infine, i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Sono ricompresi, in queste operazioni, i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2015 (riscossioni e pagamenti in C/competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo o il disavanzo riportato nell'omonima riga è composto da due distinte componenti: il risultato della gestione 2014 e precedenti (colonna Residui) e quello della gestione 2015 (colonna Competenza). Un risultato positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante il 2015, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che il Comune ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna Totale), questo sta ad indicare che l'ente ha indirettamente utilizzato anche risorse economizzate nei precedenti esercizi.

Quadro Riassuntivo della Gestione Finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				222556,25
RISCOSSIONI	(+)	368705,36	1705133,20	2073838,56
PAGAMENTI	(-)	251595,71	1613580,68	1865176,39
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			431218,42
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			431218,42
RESIDUI ATTIVI	(+)	422414,10	326012,47	748426,57
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				<i>0,00</i>
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	293003,68	293003,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			39723,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			81173,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)⁽²⁾	(=)			765744,88

**Composizione del risultato di amministrazione al
31 dicembre 2015:**

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/15 ⁽⁴⁾		222164,92
Fondo indennità fine mandato al 31/12/15		2535,00
Fondo fidejussione US Foglizzese al 31/12/15		35000,00
	Totale parte accantonata (B)	259699,92
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti (scolmatore)		274894,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli (CDR, CISS, Piano finanziario Tassa rifiuti)		179609,41
	Totale parte vincolata (C)	454504,33
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	51540,63

Conto del Bilancio 2015 Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione (avanzo, disavanzo o pareggio) conseguito dall'ente nell'ultimo quinquennio. Questi dati, fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune. Queste notizie, seppur utili come primo approccio, sono insufficienti per individuare quali siano stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Infatti, un risultato positivo conseguito in un esercizio potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui, o viceversa. A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte. L'analisi dovrà necessariamente interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza.

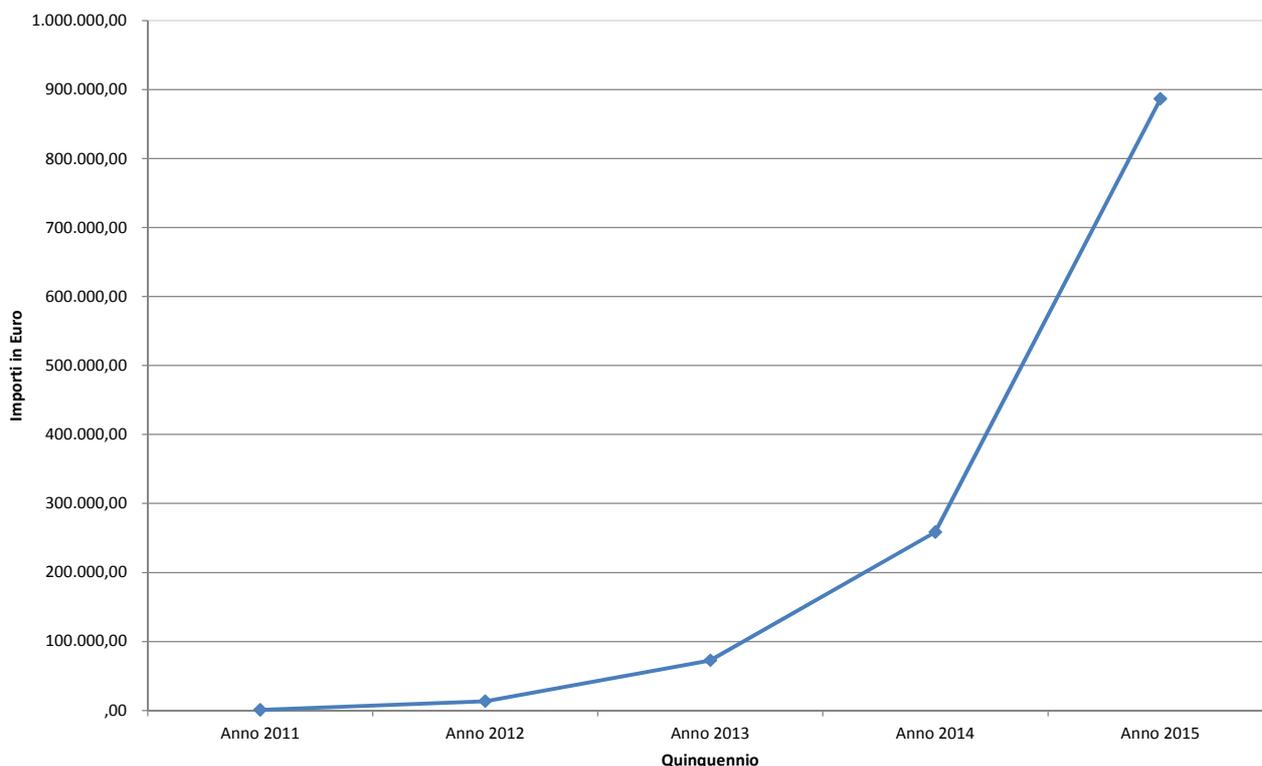
Questo tipo di notizie non sono rilevabili in questo prospetto ma nei successivi, dove saranno analizzate separatamente le gestioni dei residui e della competenza. Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile dello stato di salute generale delle finanze comunali, e soprattutto, indicare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica, sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

Sviluppo Gestione Globale (Competenza + Residui)

Gestione Globale		2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(+)	0,00	138.486,89	281.507,24	184.614,49	222.556,25
Riscossioni	(+)	1.681.266,76	2.185.009,04	2.351.099,69	2.025.670,04	2.073.838,56
Pagamenti	(-)	1.694.184,49	2.041.988,69	2.447.992,44	1.987.728,28	1.865.176,39
Saldo gestione di cassa	(=)	138.486,89	281.507,24	184.614,49	222.556,25	431.218,42
Residui attivi	(+)	1.418.055,85	1.130.811,05	1.116.465,29	876.318,05	748.426,57
Residui passivi	(-)	1.555.636,08	1.398.896,76	1.228.323,77	840.218,82	293.003,68
Avanzo/disavanzo contabile	(=)	906,66	13.421,53	72.756,01	258.655,48	886.641,31
Avanzo eserc. prec. applicato	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	906,66	13.421,53	72.756,01	258.655,48	886.641,31

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Sviluppo gestione globale



Conto del Bilancio 2015 Gestione dei residui nel quinquennio

La tabella a fondo pagina riporta l'andamento del risultato (avanzo o disavanzo) riscontrato nella gestione dei residui del quinquennio appena trascorso. Il dato finale (ultima riga) verrà riproposto, questa volta anche in forma grafica, nella pagina successiva della relazione tecnica al consuntivo.

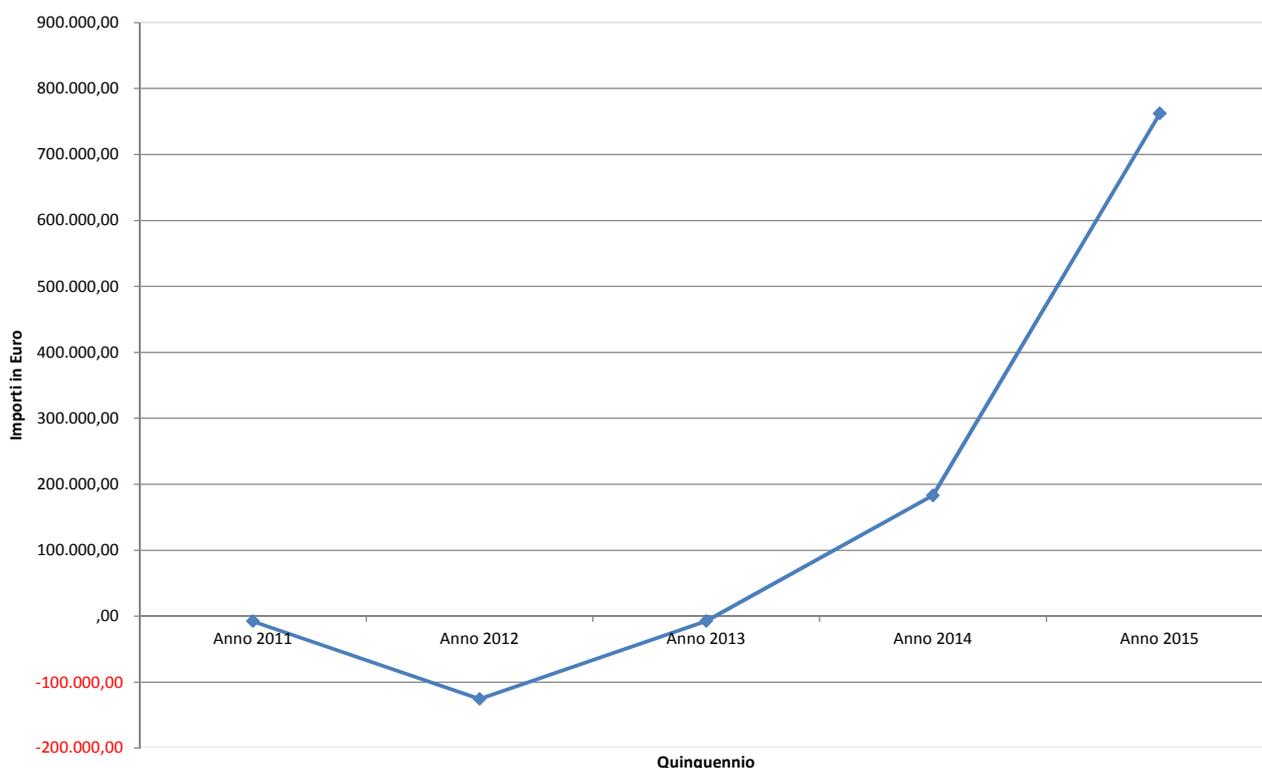
Analizzando la gestione dei residui e' importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente, con la chiusura del procedimento amministrativo avvenuta con il pagamento del debito contratto, le somme impegnate (tasso di smaltimento dei residui passivi). I possibili disavanzi che si verificano nella gestione dei residui sono generalmente prodotti dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti. Il fenomeno e' particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi rilevanti produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui non interamente compensato dall'eventuale avanzo della gestione di competenza. In tal caso, il conto consuntivo finisce in disavanzo ed il consiglio deve deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione per ripristinare il pareggio complessivo. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della gestione dei residui.

Sviluppo gestione residui

Gestione Residui		2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(+)	151.404,62	138.486,89	281.507,24	184.614,49	222.556,25
Riscossioni	(+)	344.074,72	620.185,87	512.495,15	457.747,45	368.705,36
Pagamenti	(-)	525.953,40	897.740,66	848.158,81	528.693,80	251.595,71
Saldo gestione di cassa	(=)	30.474,06-	139.067,90-	54.156,42-	113.668,14	339.665,90
Residui attivi	(+)	953.314,34	635.996,53	578.222,89	528.370,32	422.414,10
Residui passivi	(-)	930.400,27	622.371,23	531.281,25	458.871,13	0,00
Avanzo o disavanzo contabile	(=)	7.559,99-	125.442,60-	7.214,78-	183.167,33	762.080,00
Avanzo esercizio prec. applicato	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	7.559,99-	125.442,60-	7.214,78-	183.167,33	762.080,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Sviluppo gestione residui



Conto del Bilancio 2015

Gestione della competenza nel quinquennio

La pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza conseguito nell'ultimo quinquennio. E' la tabella da cui si possono trarre le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune ricondotto ad una visione di medio periodo (andamento tendenziale). Infatti, e' la gestione della competenza che permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili. Le valutazioni che si possono fare sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi di amministrazione naturalmente devono considerare la dimensione degli stessi rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente (grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni può infatti risultare contenuto se rapportato alle dimensioni di un grande Comune, ma assolutamente eccessivo se confrontato con le dimensioni finanziarie di un piccolo ente locale.

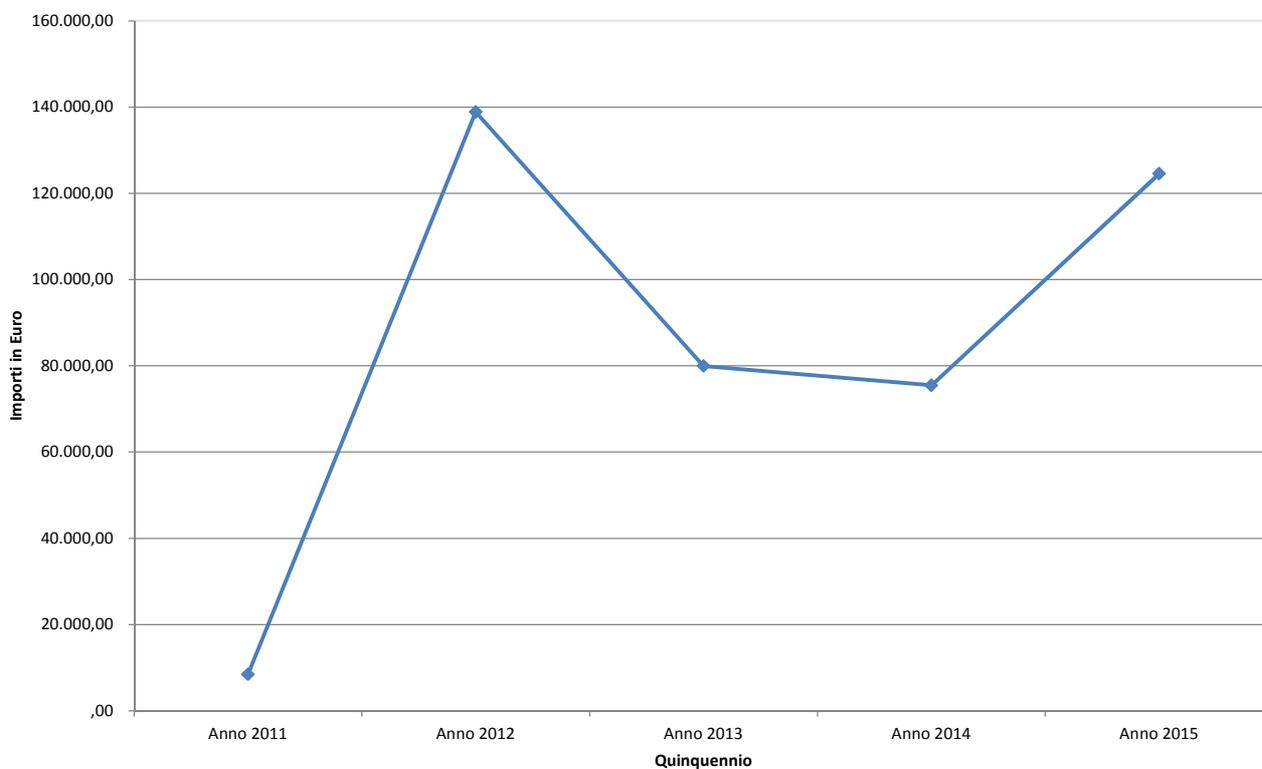
Nell'ultima riga viene indicato l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica.

Sviluppo gestione competenza

Gestione Competenza		2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni	(+)	1.337.192,04	1.564.823,17	1.838.604,54	1.567.922,59	1.705.133,20
Pagamenti	(-)	1.168.231,09	1.144.248,03	1.599.833,63	1.459.034,48	1.613.580,68
Saldo gestione di cassa	(=)	168.960,95	420.575,14	238.770,91	108.888,11	91.552,52
Residui attivi	(+)	464.741,51	494.814,52	538.242,40	347.947,73	326.012,47
Residui passivi	(-)	625.235,81	776.525,53	697.042,52	381.347,69	293.003,68
Avanzo o disavanzo contabile	(=)	8.466,65	138.864,13	79.970,79	75.488,15	124.561,31
Avanzo esercizio prec. Applicato	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	8.466,65	138.864,13	79.970,79	75.488,15	124.561,31

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Sviluppo gestione competenza



Bilancio di Previsione 2015

Il Bilancio di Previsione 2015, approvato con deliberazione di CC numero 32 del 20/07/2015, pareggiava a euro 2.962.720,20.

Nel corso del 2015 sono state approvate una serie di variazioni di bilancio pari a euro 131.141,00 con una variazione percentuale di 4,24 rispetto alle previsioni iniziali di bilancio.

Deliberazioni adottate dal Consiglio comunale:

- n. 41 del 28/9/2015 Modifiche e variazioni al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/16/17
- n. 46 del 30.11.2015 Assestamento del bilancio di previsione dell' esercizio finanziario 2015 - modifiche e variazioni al bilancio di previsione 2015, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

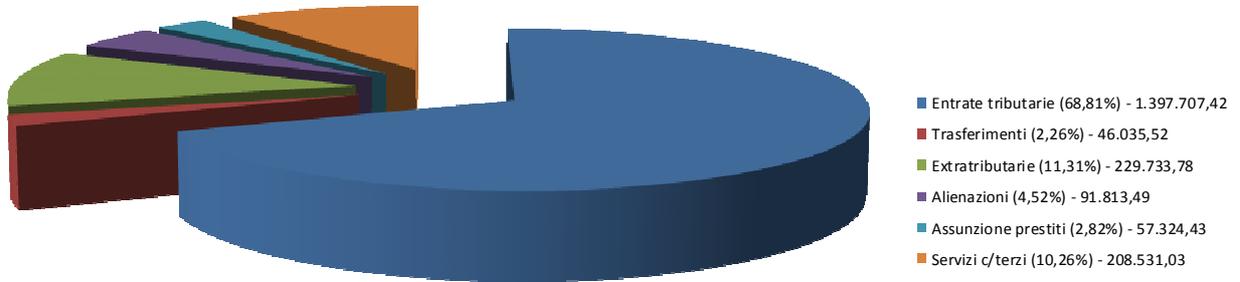
ENTRATA

ENTRATE	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Variazioni	%	Accertamenti
Avanzo di amministrazione	109.472,89	134.472,89	25.000,00	18,59	0,00
Tributarie	1.356.530,00	1.449.030,00	92.500,00	6,38	1.397.707,42
Contributi e trasferimenti correnti	72.676,13	59.002,13	13.674,00-	23,18-	46.035,52
Extratributarie	234.509,53	238.889,53	4.380,00	1,83	229.733,78
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	74.380,06	97.315,06	22.935,00	23,57	91.813,49
Accensione di prestiti	544.518,59	544.518,59	0,00	0,00	57.324,43
Servizi per conto di terzi	570.633,00	570.633,00	0,00	0,00	208.531,03
Totale	2.962.720,20	3.093.861,20	131.141,00	4,24	2.031.145,67

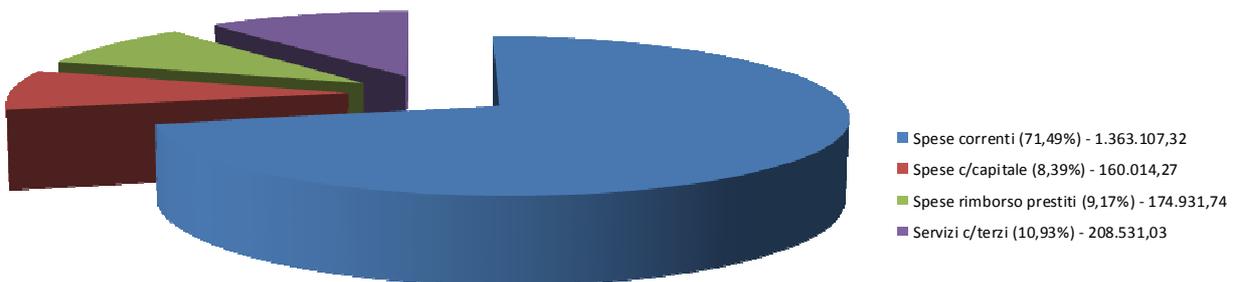
SPESA

SPESE	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Variazioni	%	Impegni
Spese Correnti	1.539.226,91	1.622.432,91	83.206,00	5,13	1.363.107,32
Spese in c/capitale	206.460,29	254.395,29	47.935,00	18,84	160.014,27
Spese Rimborso prestiti	646.400,00	646.400,00	0,00	0,00	174.931,74
Servizi per conto di terzi	570.633,00	570.633,00	0,00	0,00	208.531,03
Totale	2.962.720,20	3.093.861,20	131.141,00	4,24	1.906.584,36

Accertamenti



Impegni



Caratteristiche Generali Popolazione e Territorio

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.

Si ritiene pertanto necessario evidenziare i dati relativi alla popolazione e al territorio del Comune, quali elementi essenziali per la valutazione dell'attività svolta e del contesto in cui ci si è trovati ad operare.

Dati Generali Popolazione e Territorio

DATI	Anno 2001 (censimento)	2015
Popolazione residente	2.331	2.362
Nuclei familiari		1.013
Superficie totale del Comune (ha)		15,69
Lunghezza strade comunali (km)		19,50
Lunghezza autostrade (km)		3,00
Lunghezza strade vicinali (km)		9,36
Lunghezza strade provinciali (km)		14,00

Indicatori Finanziari 2015

Contenuto degli indicatori

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in sette distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

GRADO DI AUTONOMIA

E' un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

1. GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
2. GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
3. GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE =	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate Correnti}}$
4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$
5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE =	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$

PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, e' interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

6. . PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE =	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

9. RIGIDITA' STRUTTURALE =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$
10. RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE =	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate Correnti}}$
11. RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO =	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$

GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

12. RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
13. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE =	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$

COSTO DEL PERSONALE

Per erogare servizi e' necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

14. INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
15. COSTO MEDIO DEL PERSONALE =	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

16. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO =	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Correnti+Investimenti+Rimborso di prestiti}}$
------------------------------------	---

17. INVESTIMENTI PRO CAPITE =

Investimenti

Popolazione

CAPACITA' DI GESTIONE

Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

18. ABITANTI PER DIPENDENTE =

Popolazione

Dipendenti

19. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE =

Correnti - Personale - Interessi

Dipendenti

Nelle pagine successive vengono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2015, del numero dei dipendenti e dei cittadini al 31 dicembre dello stesso anno.

INDICATORI FINANZIARI

N.	DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	VALORI	INDICATORE
1	AUTONOMIA FINANZIARIA	<u>Entrate tributarie+Extratributarie</u> Entrate Correnti	<u>1.627.441,20</u> 1.673.476,72	97,25 %
2	AUTONOMIA TRIBUTARIA	<u>Entrate tributarie</u> Entrate Correnti	<u>1.397.707,42</u> 1.673.476,72	83,52 %
3	DIPENDENZA ERARIALE	<u>Trasferimenti Correnti da Stato</u> Entrate Correnti	<u>39.990,07</u> 1.673.476,72	2,39 %
4	INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	<u>Entrate Tributarie</u> Entrate tributarie+Extratributarie	<u>1.397.707,42</u> 1.627.441,20	85,88 %
5	INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	<u>Entrate Extratributarie</u> Entrate tributarie+Extratributarie	<u>229.733,78</u> 1.627.441,20	14,12 %
6	PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE	<u>Entrate tributarie+Extratributarie</u> Popolazione Residente	<u>1.627.441,20</u> 2.362	689,01
7	PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione Residente	<u>1.397.707,42</u> 2.362	591,75
8	TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE	<u>Trasferimenti Correnti da Stato</u> Popolazione Residente	<u>39.990,07</u> 2.362	16,93
9	RIGIDITA' STRUTTURALE	<u>Spese Personale+Rimborso Mutui</u> Entrate Correnti	<u>494.357,35</u> 1.673.476,72	29,54 %
10	RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE	<u>Spese Personale</u> Entrate Correnti	<u>319.425,61</u> 1.673.476,72	19,09 %
11	GRADO RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO	<u>Rimborso mutui</u> Entrate Correnti	<u>174.931,74</u> 1.673.476,72	10,45 %
12	RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE	<u>Spese Personale+Rimb. Mutui</u> Popolazione Residente	<u>494.357,35</u> 2.362	209,30
13	COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE	<u>Spese Personale</u> Popolazione Residente	<u>319.425,61</u> 2.362	135,24
14	COSTO PERSONALE SU SPESA CORRENTE	<u>Spese Personale</u> Spese Correnti	<u>319.425,61</u> 1.363.107,32	23,43 %
15	COSTO MEDIO PERSONALE	<u>Spese Personale</u> Dipendenti	<u>319.425,61</u> 11	29.038,69

N.	DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	VALORI	INDICATORE
16	PROPENSIONE INVESTIMENTO	<u>Investimenti</u> Corr.+Inv.+Quota cap.rimb.mutui	<u>160.014,27</u> 1.698.053,33	9,42 %
17	INVESTIMENTI PRO CAPITE	<u>Investimenti</u> Popolazione Residente	<u>160.014,27</u> 2.362	67,75
18	ABITANTI PER DIPENDENTE	<u>Popolazione Residente</u> Dipendenti	<u>2.362</u> 11	214,73
19	RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE	<u>Corrente al netto pers. e int. pass.</u> Dipendenti	<u>1.291.009,60</u> 11	117.364,51

Sistema degli Indicatori 2015
Sintesi andamento degli indicatori finanziari nel quinquennio

DENOMINAZIONE	2011	2012	2013	2014	2015
1. Grado di autonomia finanziaria	96,93 %	98,23 %	85,90 %	96,34 %	97,25 %
2. Grado di autonomia tributaria	81,10 %	85,31 %	74,44 %	83,93 %	83,52 %
3. Grado di dipendenza erariale	2,02 %	1,20 %	13,21 %	3,24 %	2,39 %
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	83,67 %	86,85 %	86,65 %	87,12 %	85,88 %
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	16,33 %	13,15 %	13,35 %	12,88 %	14,12 %
6. Pressione entrate proprie pro capite	610,05	686,48	676,32	665,84	689,01
7. Pressione tributaria pro capite	510,43	596,19	586,04	580,07	591,75
8. Trasferimenti erariali pro capite	12,69	8,41	104,01	22,37	16,93
9. Grado di rigidità strutturale	34,32 %	31,70 %	28,91 %	32,61 %	29,54 %
10. Grado di rigidità per costo personale	22,18 %	20,34 %	18,27 %	20,71 %	19,09 %
11. Grado di rigidità per indebitamento	12,14 %	11,36 %	10,64 %	11,89 %	10,45 %
12. Rigidità strutturale pro capite	216,02	221,56	227,60	225,36	209,30
13. Costo del personale pro capite	139,58	142,15	143,86	143,15	135,24
14. Incidenza del costo personale su spesa corrente	24,36 %	23,55 %	21,32 %	24,12 %	23,43 %
15. Costo medio del personale	30.149,85	31.104,57	31.308,55	30.829,54	29.038,69
16. Propensione all'investimento	7,95 %	9,92 %	17,18 %	8,30 %	9,42 %
17. Investimenti pro capite	56,11	75,22	157,34	61,14	67,75
18. Abitanti per dipendente	216,00	218,82	217,64	215,36	214,73
19. Risorse gestite per dipendente	96.816,06	113.078,10	132.609,98	111.483,80	117.364,51

Andamento delle Entrate nel Quinquennio 2011 - 2015
Riepilogo delle Entrate per Titoli

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in c/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D. Lgs 267/2000, art. 149/2).

Allo stesso tempo "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (..)" (D. Lgs 267/2000, art. 149/3).

Il successivo quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

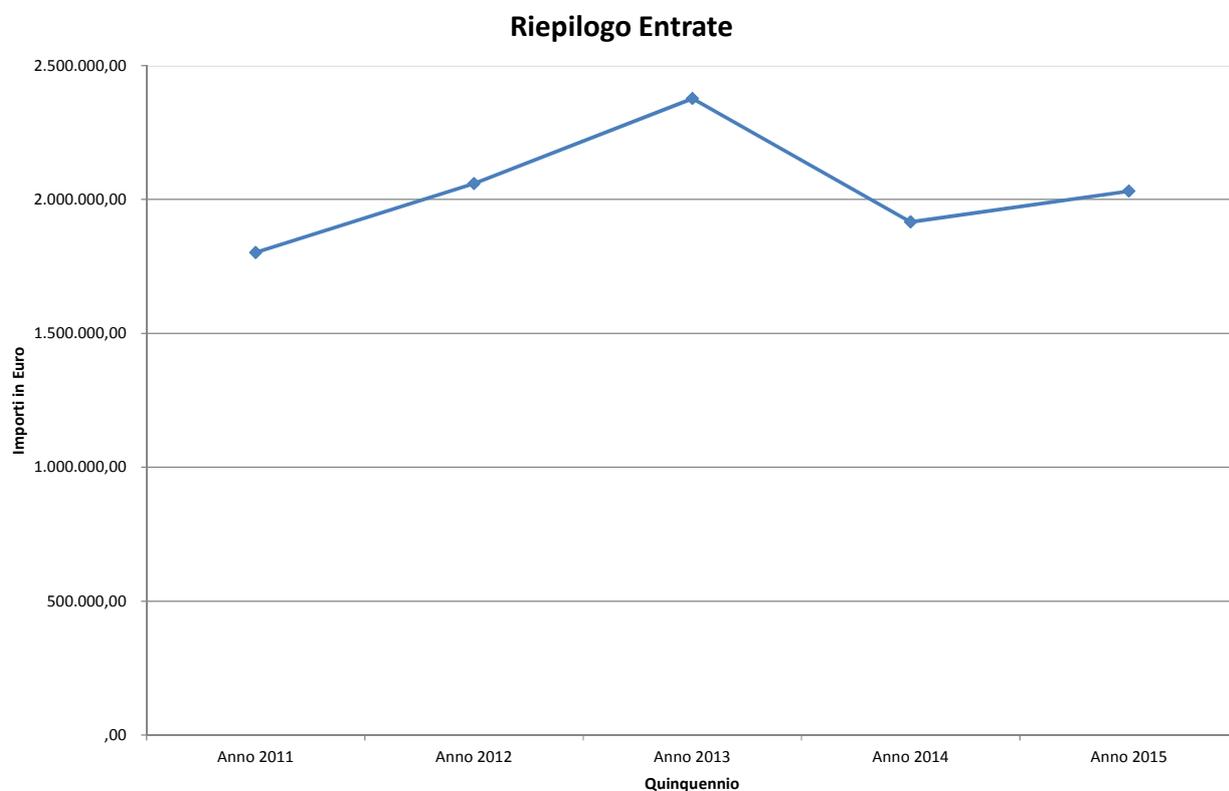
Riepilogo Entrate

Riepilogo Entrate (Accertamenti)	Anno 2015	Percentuale
Titolo 1 - Tributarie	1.397.707,42	68,81
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	46.035,52	2,27
Titolo 3 – Extratributarie	229.733,78	11,31
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	91.813,49	4,52
Titolo 5 – Accensione di prestiti	57.324,43	2,82
Titolo 6 – Servizi per conto di terzi	208.531,03	10,27
Totale	2.031.145,67	100,00

Riepilogo Entrate

Riepilogo Entrate (Accertamenti)	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo 1 – Tributarie	1.212.782,67	1.435.039,68	1.402.977,97	1.374.182,07	1.397.707,42
Titolo 2 – Contributi e trasferimenti correnti	45.946,96	29.767,50	265.664,47	59.986,18	46.035,52
Titolo 3 – Extratributarie	236.696,69	217.317,62	216.128,54	203.195,06	229.733,78
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	119.352,11	281.616,28	387.488,61	183.542,02	91.813,49
Titolo 5 – Accensione di prestiti	70.000,00	0,00	0,00	0,00	57.324,43
Titolo 6 – Servizi per conto di terzi	117.155,12	95.896,61	104.587,35	94.964,99	208.531,03
Totale	1.801.933,55	2.059.637,69	2.376.846,94	1.915.870,32	2.031.145,67

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Entrate nel Quinquennio 2011 - 2015

Entrate Tributarie

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Le imposte principali sono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, l'addizionale comunale e la compartecipazione all'IRPEF.

Nel versante delle tasse, e' invece rilevante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui la legislazione vigente prevede la soppressione con la contestuale istituzione della tariffa comunale per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico. Un altro gettito importante di questa categoria e' costituito dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), nella misura in cui il Comune non abbia trasformato questo tributo in tariffa.

La categoria residuale, presente nelle entrate di tipo tributarie, e' denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, le poste più rilevanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo 1 accertate nell'esercizio (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie.

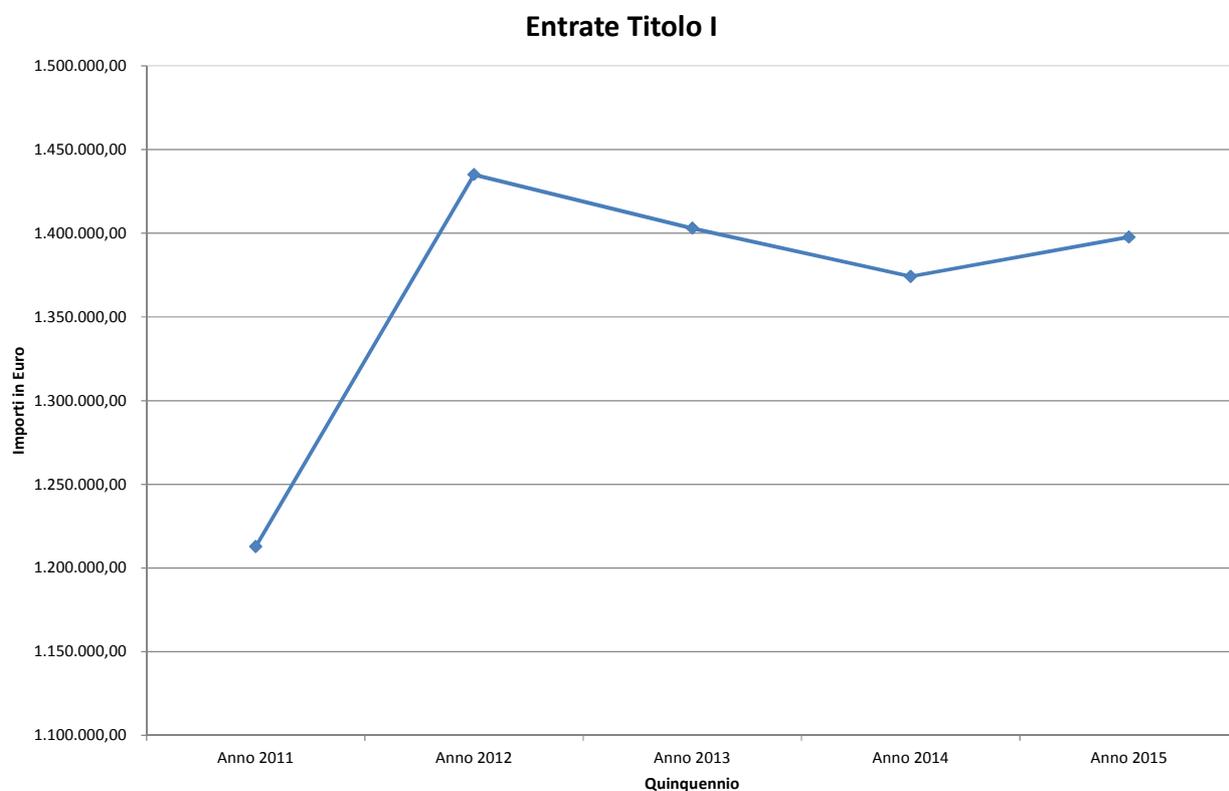
Entrate Titolo 1 - Tributarie

Titolo 1 - Tributarie (Accertamenti)	Anno 2015	Percentuale
Categoria 1 – Imposte	732.602,40	52,41
Categoria 2 - Tasse	407.236,70	29,14
Categoria 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	257.868,32	18,45
Totale	1.397.707,42	100,00

Entrate Titolo 1 - Tributarie

Titolo 1 - Tributarie (Accertamenti)	2011	2012	2013	2014	2015
Categoria 1 – Imposte	591.264,53	721.827,36	648.626,44	618.730,20	732.602,40
Categoria 2 – Tasse	277.169,73	333.189,99	415.566,53	444.905,25	407.236,70
Categoria 3 – Tributi speciali e altre entrate tributarie proprie	344.348,41	380.022,33	338.785,00	310.546,62	257.868,32
Totale	1.212.782,67	1.435.039,68	1.402.977,97	1.374.182,07	1.397.707,42

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Entrate nel Quinquennio 2011 - 2015 Contributi e Trasferimenti Correnti

Le entrate del Titolo 2 provengono dai contributi e dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione. Nella logica del legislatore, "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale" (D.Lgs 267/2000, art. 149/5).

La normativa prevede che "a decorrere dall'anno 1994, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali e dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- Ordinario;
- Consolidato;
- Perequativo degli squilibri della fiscalità locale.

Lo Stato potrà concorrere, altresì al finanziamento dei bilanci (..) dei comuni (..) anche con un fondo nazionale ordinario per gli investimenti, la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria. Inoltre (..) lo Stato concorre al finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali con il fondo nazionale speciale per gli investimenti" (D.Lgs.504/92, art. 34/2).

Naturalmente, anche la Regione interviene nella gestione corrente dell'ente privilegiando con contribuzioni le attività locali ritenute compatibili con i piani regionali di intervento. Infatti, nell'ottica del legislatore, "le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (..) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (D.Lgs 267/2000, art. 149/12). In modo sussidiario rispetto a questi interventi principali, altre entità possono concorrere in varia misura all'attività del comune, finanziandone gli interventi. E' il caso tipico della Provincia o di altri enti che agiscono nel territorio con finalità pubbliche.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 2 accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza

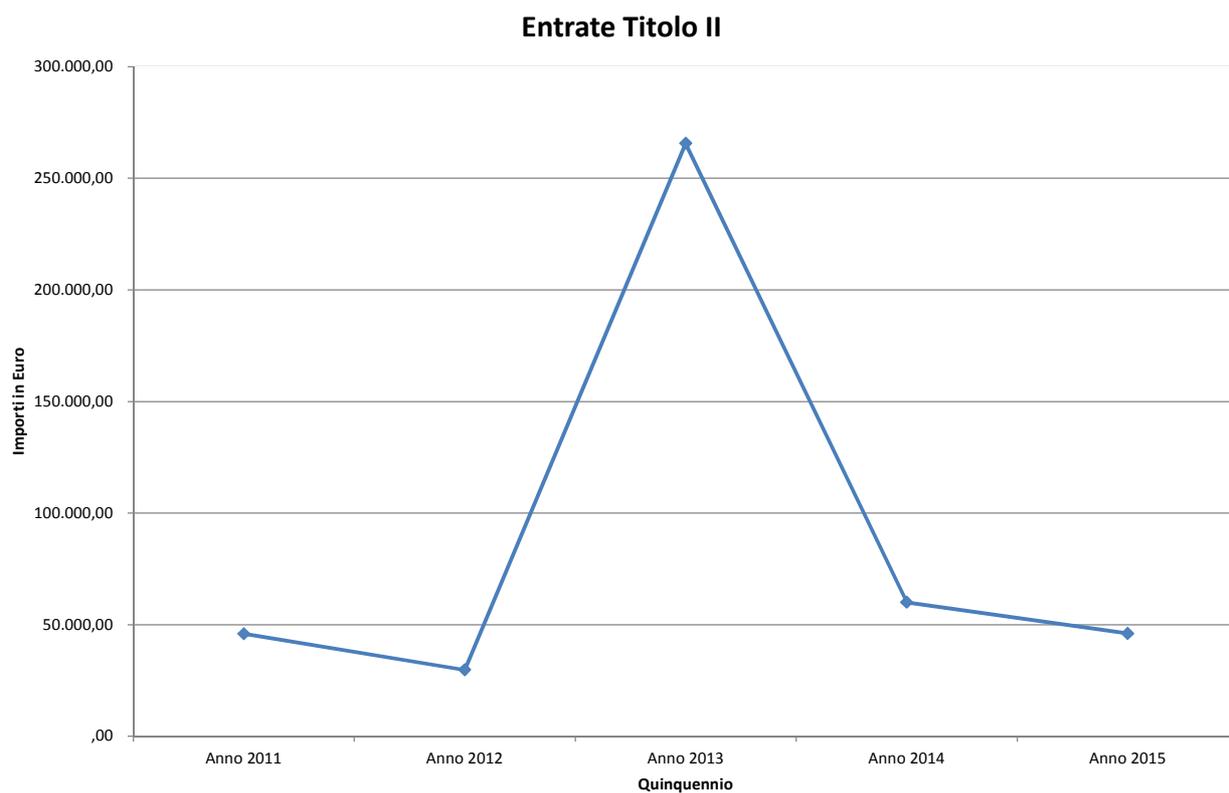
Entrate Titolo 2 – Contributi e Trasferimenti Correnti

Titolo 2 – Contributi e Trasferimenti Correnti (Accertamenti)	Anno 2015	Percentuale
Categoria 1 – Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	39.990,07	86,87
Categoria 2 – Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	6.045,45	13,13
Categoria 3 – Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00
Categoria 4 – Contributi e trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
Categoria 5 – Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici	0,00	0,00
Totale	46.035,52	100,00

Entrate Titolo 2 – Contributi e Trasferimenti Correnti

Titolo 2 – Trasferimenti correnti (Accertamenti)	2011	2012	2013	2014	2015
Categoria 1 – Contributi e trasfer. Correnti dallo Stato	30.155,08	20.246,99	248.988,59	52.998,33	39.990,07
Categoria 2 – Contributi e trasfer. Correnti dalla Regione	12.891,88	9.270,51	14.697,88	6.987,85	6.045,45
Categoria 3 – Contributi e trasfer. Correnti dalla Regione x funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 4 – Contributi e trasferimenti Correnti da organismi comun. e intern.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 5 – Contributi e trasfer. Correnti da altri enti pubblici	2.900,00	250,00	1.978,00	0,00	0,00
Totale	45.946,96	29.767,50	265.664,47	59.986,18	46.035,52

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Entrate nel Quinquennio 2011 - 2015

Entrate Extratributarie

Le risorse del Titolo 3 sono costituite da entrate extra-tributarie. Appartengono a questo nutrito gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi di beni comunali, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate e' notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dei beni dell'ente e gli utili delle aziende a capitale pubblico.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi dal Comune in locazione a titolo oneroso.

Gli utili conseguiti dalle aziende municipalizzate devono, di norma, essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento diretto degli investimenti. Solo la parte residuale confluisce nelle entrate extra tributarie del bilancio comunale.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 3 accertate nell'esercizio (competenza) suddivise nelle singole categorie.

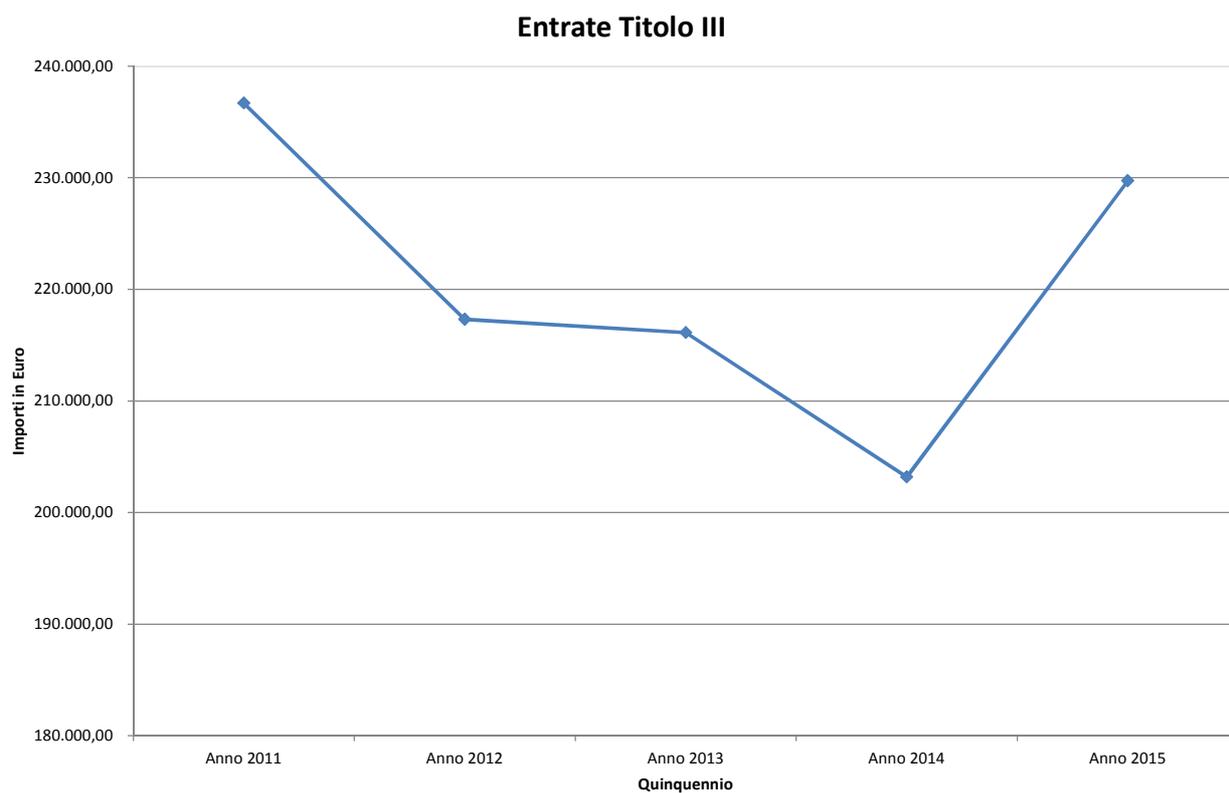
Entrate Titolo 3 – Entrate Extratributarie

Titolo 3 – Entrate Extratributarie (Accertamenti)	Anno 2015	Percentuale
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	99.690,46	43,39
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	128.335,20	55,86
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	34,71	0,02
Categoria 4 – Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di societa'	3,16	0,00
Categoria 5 – Proventi diversi	1.670,25	0,73
Totale	229.733,78	100,00

Entrate Titolo 3 – Entrate Extratributarie

Titolo 3 – Extratributarie (Accertamenti)	2011	2012	2013	2014	2015
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	103.990,27	119.615,62	94.464,60	85.913,80	99.690,46
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	119.395,50	78.699,10	108.515,82	111.401,58	128.335,20
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	496,92	388,65	352,82	85,67	34,71
Categoria 4 – Utili netti da aziende speciali partecip. dividendi di societa'	5.000,00	0,00	8.502,81	0,00	3,16
Categoria 5 – Proventi diversi	7.814,00	18.614,25	4.292,49	5.794,01	1.670,25
Totale	236.696,69	217.317,62	216.128,54	203.195,06	229.733,78

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Entrate nel Quinquennio 2011 - 2015 Trasferimenti di Capitale e Riscossione di Crediti

Il Titolo 4 dell'entrata contiene poste di varia natura e diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata, e' la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che e' nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche od altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Infine, le riscossioni di crediti, a cui si contrappongono in uscita le concessioni di crediti, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo, dette poste non vengono considerate come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 4 accertate nell'esercizio (competenza) distinte nelle varie categorie di appartenenza.

Entrate Titolo 4 – Trasferimenti di Capitale e Riscossione di Crediti

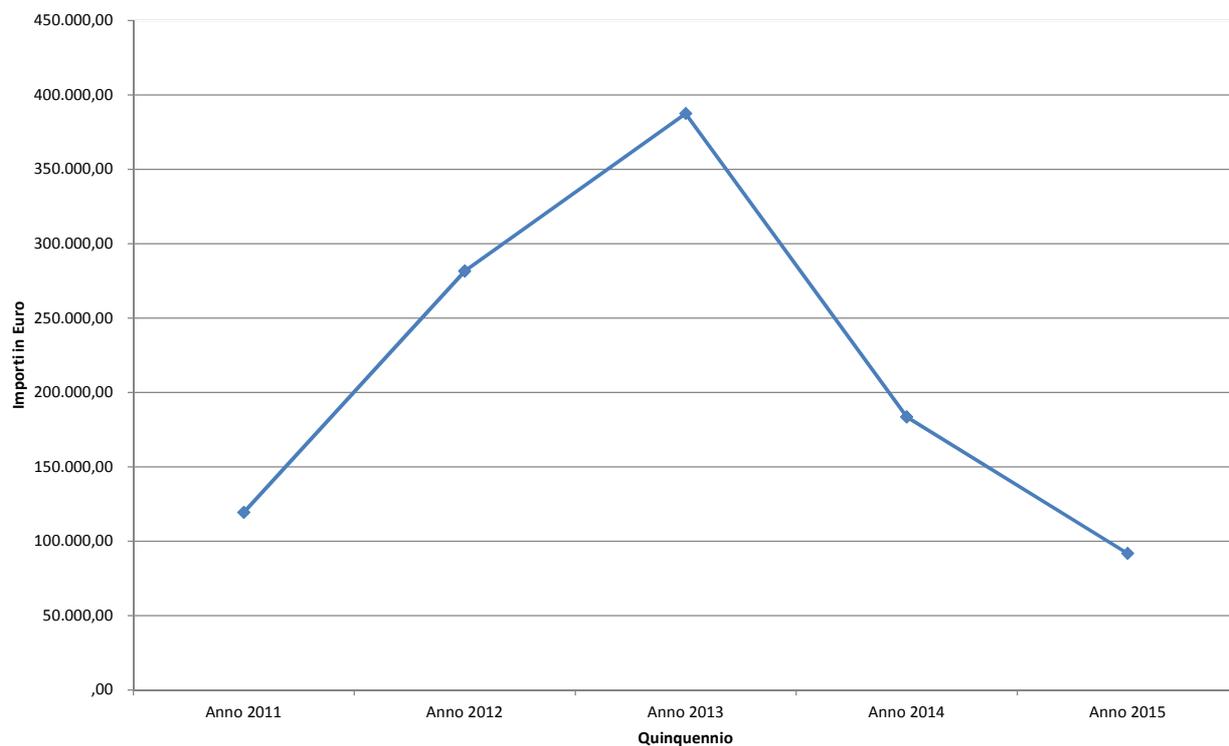
Titolo 4 – Trasferimenti di Capitale e Riscossione Crediti (Accertamenti)	Anno 2015	Percentuale
Categoria 1 – Alienazione di beni patrimoniali	52.962,50	57,68
Categoria 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
Categoria 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00
Categoria 4 – Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
Categoria 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti	38.850,99	42,32
Categoria 6 – Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	91.813,49	100,00

Entrate Titolo 4 – Trasferimenti di Capitale e Riscossione di Crediti

Titolo 4 – Trasferimenti di capitale (Accertamenti)	2011	2012	2013	2014	2015
Categoria 1 – Alienazione di beni patrimoniali	14.110,00	27.650,00	24.362,00	45.843,61	52.962,50
Categoria 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato	20.249,34	10.314,34	245.000,00	0,00	0,00
Categoria 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione	12.771,69	0,00	0,00	73.518,59	0,00
Categoria 4 – Trasferimenti di capitale da enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti	72.221,08	243.651,94	118.126,61	64.179,82	38.850,99
Categoria 6 – Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	119.352,11	281.616,28	387.488,61	183.542,02	91.813,49

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Entrate Titolo IV



Andamento delle Entrate nel Quinquennio 2011 - 2015

Accensione di prestiti

Le risorse del titolo 5 sono costituite dalle accensioni di prestiti, nelle diverse tipologie di finanziamento, e dalle anticipazioni di cassa. Le risorse proprie di parte investimento (alienazioni di beni, cessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione economica attiva) possono non essere del tutto sufficienti a finanziare il piano d'investimento dell'ente. In questa circostanza il ricorso al credito (di tipo agevolato o reperito ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili molto agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti, la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà il rimborso delle relative quote di capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno verrà sviluppato nel capitolo in cui viene analizzata la dinamica dell'indebitamento.

Le anticipazioni di cassa sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Come nel caso analogo delle riscossioni di crediti, queste poste non vengono considerate risorse di parte investimento, ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto seguente riporta il totale delle entrate del Titolo 5 accertate nell'esercizio (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

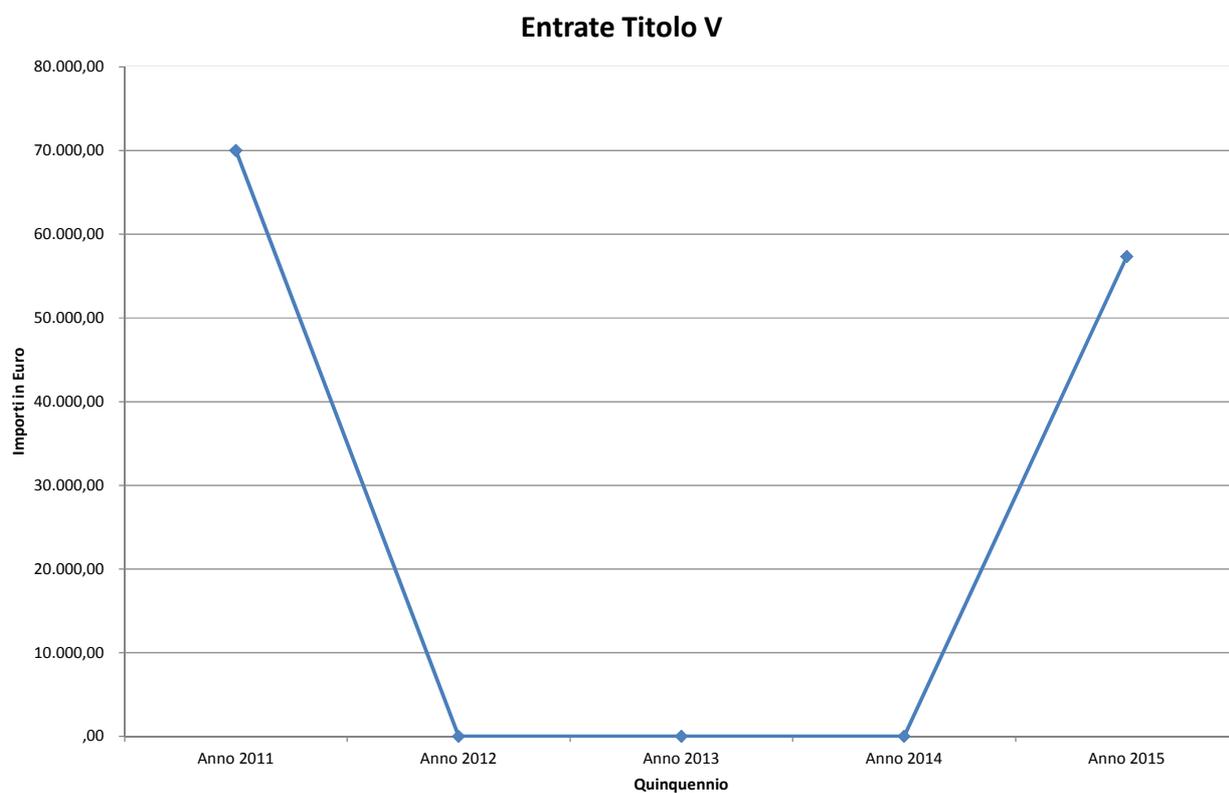
Entrate Titolo 5 – Accensione di prestiti

Titolo 5 – Accensione di prestiti (Accertamenti)	Anno 2015	Percentuale
Categoria 1 – Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Categoria 2 – Finanziamenti a breve termine	57.324,43	100,00
Categoria 3 – Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Categoria 4 – Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	57.324,43	100,00

Entrate Titolo 5 – Accensione di Prestiti

Titolo 5 – Accensione di prestiti (Accertamenti)	2011	2012	2013	2014	2015
Categoria 1 – Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 2 – Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	57.324,43
Categoria 3 – Assunzione di mutui e prestiti	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 4 – Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	70.000,00	0,00	0,00	0,00	57.324,43

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Uscite nel Quinquennio 2011 - 2015

Riepilogo delle Uscite per Titoli

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in c/capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come i servizi per conto di terzi (partite di giro).

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Il pareggio sostanziale di bilancio va mantenuto in ogni momento della gestione. Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa (..) sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs 267/2000, art. 151/4).

La dimensione della spesa (uscite) e' quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs 267/2000, art. 151/1).

Il quadro riporta l'elenco delle uscite di competenza impegnate a consuntivo e suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

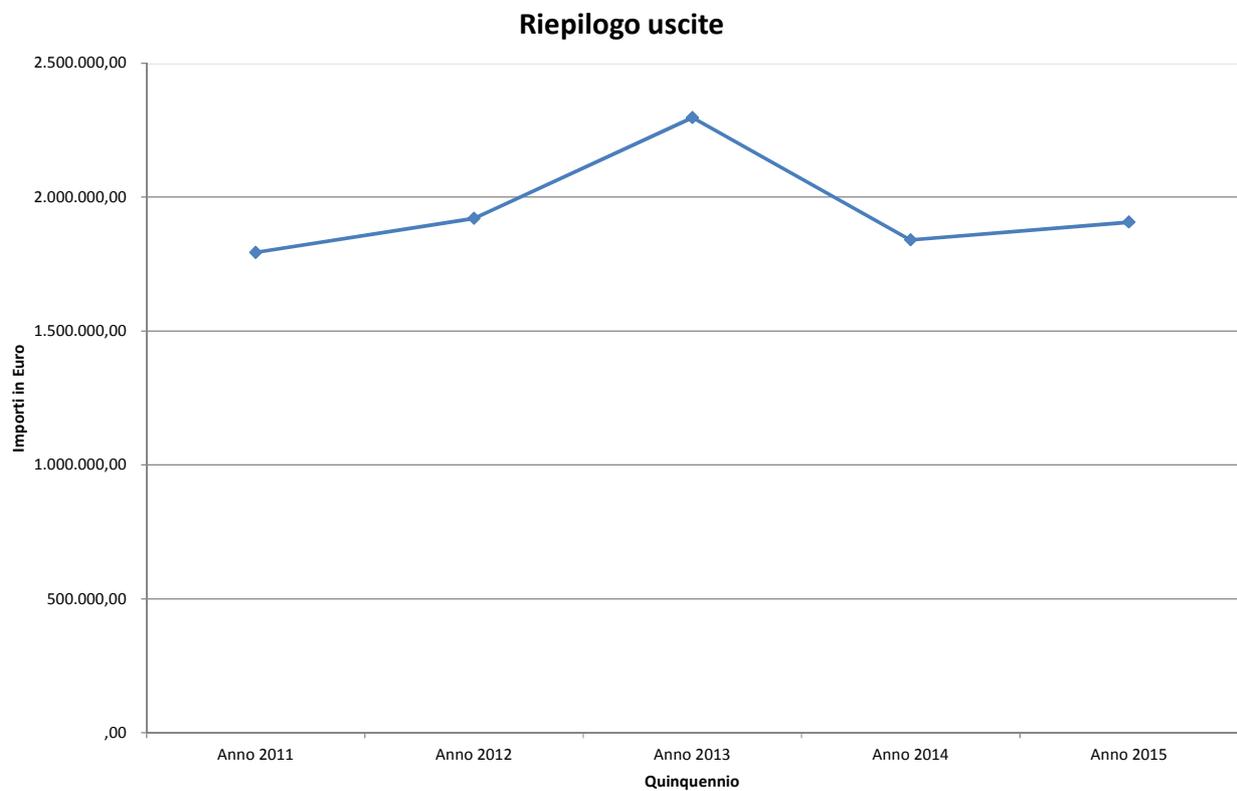
Riepilogo Uscite

Riepilogo Uscite (Impegni)	Anno 2015	Percentuale
Titolo 1 - Correnti	1.363.107,32	71,49
Titolo 2 – In conto capitale	160.014,27	8,39
Titolo 3 – Rimborso di prestiti	174.931,74	9,18
Titolo 4 – Servizi per conto di terzi	208.531,03	10,94
Totale	1.906.584,36	100,00

Riepilogo Uscite

Riepilogo Uscite (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo 1 – Correnti	1.361.378,22	1.452.700,52	1.615.156,18	1.405.821,55	1.363.107,32
Titolo 2 – In conto capitale	133.316,67	181.042,52	376.660,10	144.834,42	160.014,27
Titolo 3 – Rimborso prestiti	181.616,89	191.133,91	200.472,52	194.761,21	174.931,74
Titolo 4 – Servizi per conto di terzi	117.155,12	95.896,61	104.587,35	94.964,99	208.531,03
Totale	1.793.466,90	1.920.773,56	2.296.876,15	1.840.382,17	1.906.584,36

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Uscite nel Quinquennio 2011 - 2015 Spese Correnti

Le spese di parte corrente (Titolo 1 delle uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento dei beni ed altre uscite di minore rilevanza economica.

L'ente, conoscendo lo sviluppo delle spese di funzionamento sostenute nell'arco dell'ultimo quinquennio, e' in grado di valutare se, nel medio periodo, vi sia stato, o meno, uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse funzioni che rappresentano l'attività istituzionale del Comune. Le spese correnti, infatti, vengono suddivise in contabilità ufficiale secondo un'analisi di tipo funzionale.

Lo studio sull'andamento del costo del personale, per la sua rilevanza nella economia generale dell'ente, viene descritto ed analizzato in un separato capitolo della relazione al consuntivo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo 1 impegnate nell'esercizio (gestione della competenza).

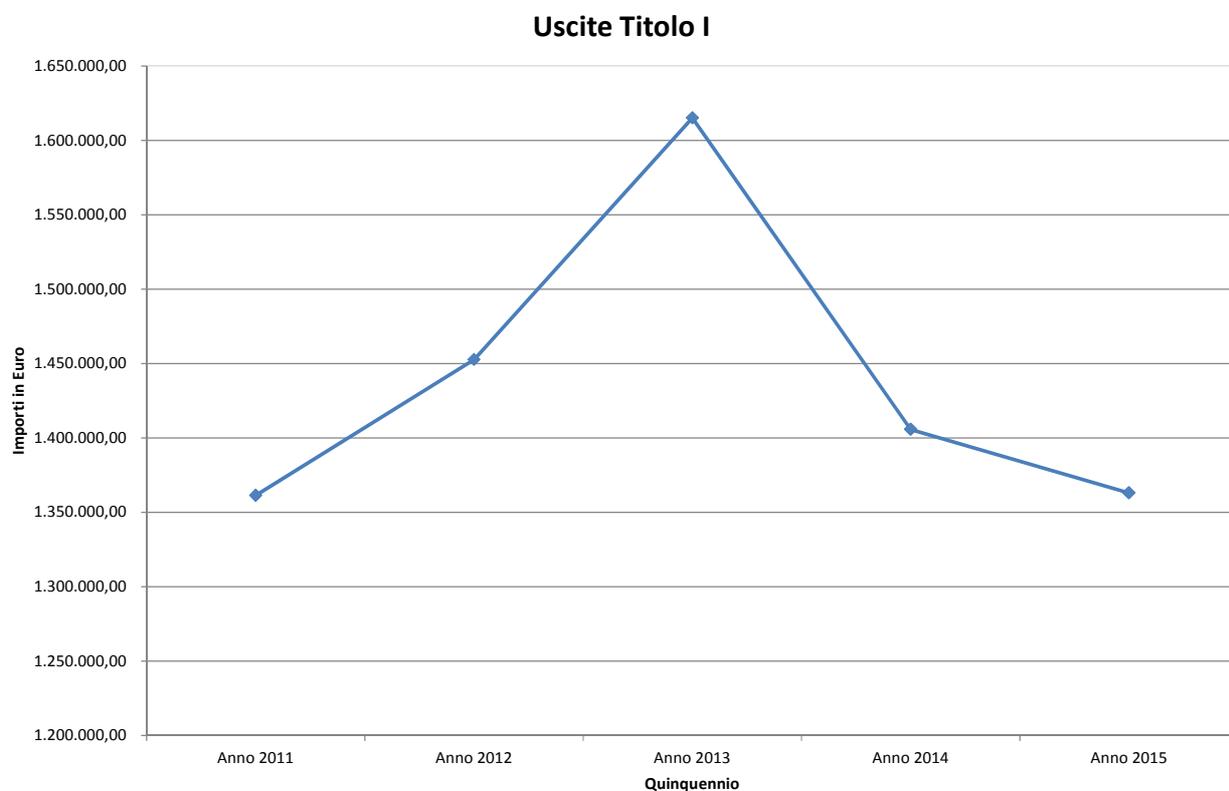
Uscite Titolo 1 – Spese Correnti

Titolo 1 – Spese Correnti (Impegni)	Anno 2015	Percentuale
Funzione 1 – Amministrazione, gestione e controllo	475.751,79	34,91
Funzione 2 – Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 – Polizia locale	85.225,08	6,25
Funzione 4 – Istruzione pubblica	141.658,35	10,39
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	14.175,55	1,04
Funzione 6 – Sport e ricreazione	9.392,88	0,69
Funzione 7 – Turismo	8.300,00	0,61
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	170.098,37	12,48
Funzione 9 – Territorio ed ambiente	368.609,91	27,04
Funzione 10 – Settore Sociale	88.933,97	6,52
Funzione 11 – Sviluppo economico	961,42	0,07
Funzione 12 – Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	1.363.107,32	100,00

Uscite Titolo 1 – Spesa Corrente

Titolo 1 – Spesa Corrente (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
Funzione 1 – Amministraz. gestione e controllo	408.458,86	444.677,84	618.157,13	440.198,27	475.751,79
Funzione 2 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 – Polizia locale	94.742,61	97.629,84	92.432,88	93.786,71	85.225,08
Funzione 4 – Istruzione pubblica	184.031,23	187.421,81	176.805,36	161.259,03	141.658,35
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	38.137,08	38.157,20	30.200,09	22.847,40	14.175,55
Funzione 6 – Sport e ricreazione	12.366,78	9.350,00	12.905,17	9.573,23	9.392,88
Funzione 7 – Turismo	11.292,77	10.500,00	8.500,00	8.225,85	8.300,00
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	172.349,40	168.812,84	172.984,66	165.559,64	170.098,37
Funzione 9 – Territorio ed ambiente	345.629,13	400.346,38	412.449,13	411.830,71	368.609,91
Funzione 10 – Settore sociale	93.730,46	94.882,12	89.857,77	90.869,24	88.933,97
Funzione 11 – Sviluppo economico	639,90	922,49	863,99	1.671,47	961,42
Funzione 12 – Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.361.378,22	1.452.700,52	1.615.156,18	1.405.821,55	1.363.107,32

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Uscite nel Quinquennio 2011 - 2015

Spese in c/capitale

Le spese in conto capitale (Titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti, che privilegia un'analisi di tipo funzionale e indica la destinazione della spesa per tipo di attività esercitata dall'ente locale.

L'accostamento tra il valore degli investimenti attivati nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, siano i settori verso cui siano state destinate le risorse di ammontare più cospicuo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 2 impegnate nell'esercizio (gestione della sola competenza).

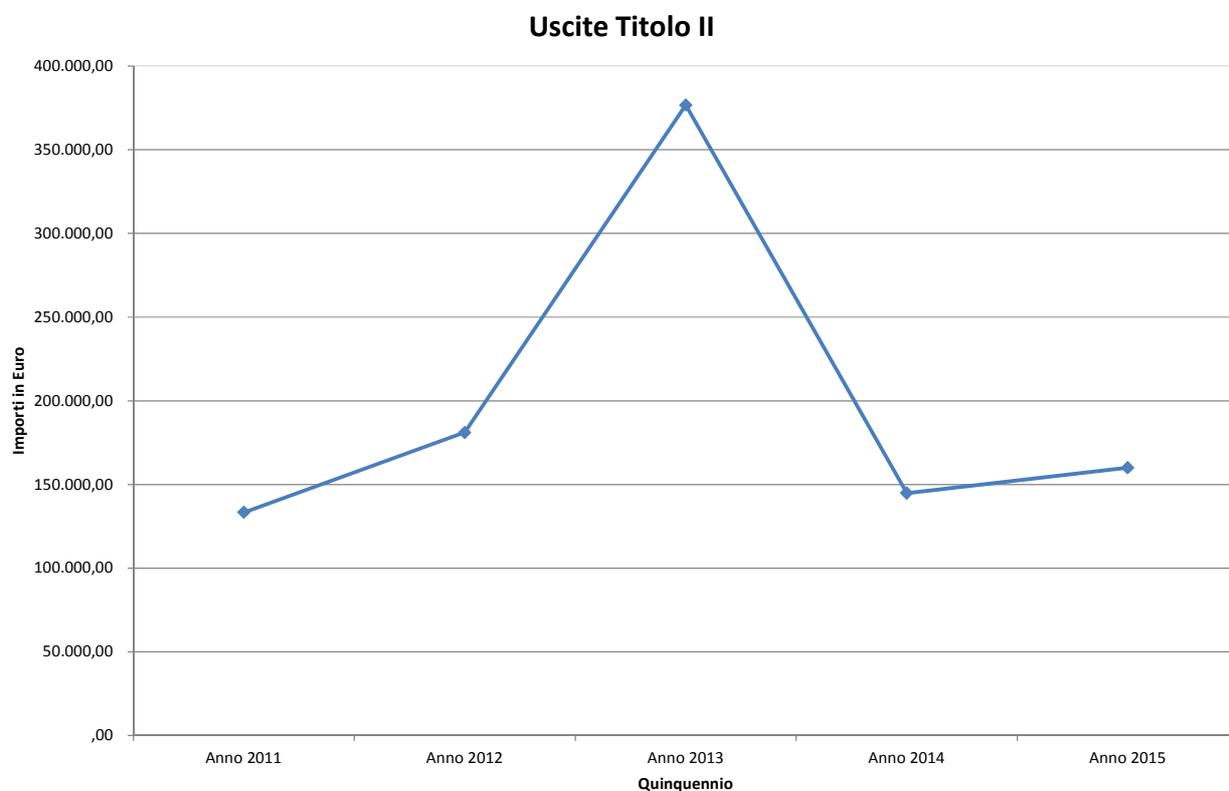
Uscite Titolo 2 – Spese in c/capitale

Titolo 2 – Spese in c/capitale (Impegni)	Anno 2015	Percentuale
Funzione 1 – Amministrazione, gestione e controllo	52.806,23	33,00
Funzione 2 – Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 – Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 – Istruzione pubblica	4.444,47	2,78
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 – Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 – Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	40.415,50	25,26
Funzione 9 – Territorio ed ambiente	1.713,70	1,07
Funzione 10 – Settore Sociale	10.304,77	6,44
Funzione 11 – Sviluppo economico	50.329,60	31,45
Funzione 12 – Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	160.014,27	100,00

Uscite Titolo 2 – Spese in c/capitale

Titolo 2 – Spesa in c/capitale (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
Funzione 1 – Amministr. gestione e controllo	30.066,16	85.713,19	80.619,00	26.447,17	52.806,23
Funzione 2 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 – Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 – Istruzione pubblica	79.952,00	14.443,03	250.000,00	15.000,00	4.444,47
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 – Sport e ricreazione	0,00	8.500,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 7 – Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 – Viabilita' e trasporti	8.260,00	12.195,48	19.161,00	15.886,45	40.415,50
Funzione 9 – Territorio ed ambiente	9.595,17	32.367,82	14.750,10	0,80	1.713,70
Funzione 10 – Settore sociale	4.363,41	27.823,00	12.130,00	7.500,00	10.304,77
Funzione 11 – Sviluppo economico	1.079,93	0,00	0,00	80.000,00	50.329,60
Funzione 12 – Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	133.316,67	181.042,52	376.660,10	144.834,42	160.014,27

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Andamento delle Uscite nel Quinquennio 2011 - 2015

Rimborso di Prestiti

Il titolo 3 delle uscite e' composto dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa, due entità dal significato profondamente diverso.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1), la corrispondente quota capitale e' contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (Titolo 3).

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono ulteriormente analizzate.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 3 impegnate nell'esercizio (gestione della sola competenza).

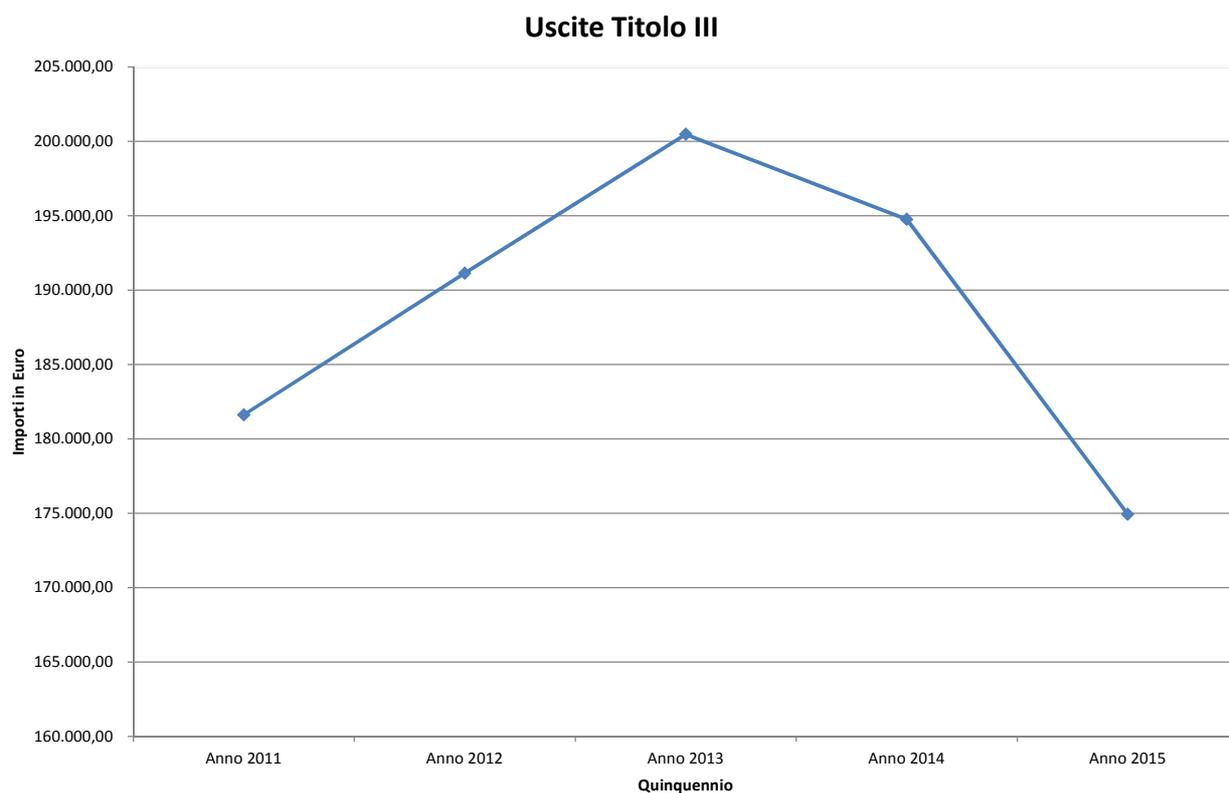
Uscite Titolo 3 – Rimborso di Prestiti

Titolo 3 – Rimborso di Prestiti (Impegni)	Anno 2015	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	174.931,74	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Altri rimborsi di prestiti	0,00	0,00
Totale	174.931,74	100,00

Uscite Titolo 3 – Rimborso di Prestiti

Titolo 3 – Rimborso di prestiti (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	181.616,89	191.133,91	200.472,52	194.761,21	174.931,74
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	181.616,89	191.133,91	200.472,52	194.761,21	174.931,74

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Principali Scelte di Gestione 2015 Dinamica del Personale

Gli enti locali forniscono alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, di erogazione di servizi. Infatti, la produzione di beni, impresa tipica nel settore privato, rientra, solo occasionalmente tra le attività esercitate dall'ente locale. Infatti, la fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa. Questo si verifica anche nell'economia del Comune, dove il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio corrente.

In definitiva, i fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e l'onere per il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'amministrazione si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale dell'ente, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo una serie di indicatori che permettono di individuare i comuni che, sulla base di ipotesi statistiche, versino in condizioni strutturalmente deficitarie. Il più importante di questi indici esamina il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se la spesa per il personale eccede, nel complesso, una determinata percentuale di spese correnti (valore di riferimento). Se l'ente non rientra, per almeno la metà degli indici, nei limiti prescritti dalla norma, scattano le norme restrittive che assoggettano il Comune a taluni controlli centrali sulla pianta organica, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

I prospetti riportano le spese di personale impegnate nel 2015 e la corrispondente forza lavoro (dotazione organica).

Personale

FORZA LAVORO (numero)	Anno 2015
Personale previsto in pianta organica	13
Dipendenti in servizio:	
di ruolo (di cui 2 part time al 50%)	11
non di ruolo	
Totale	11

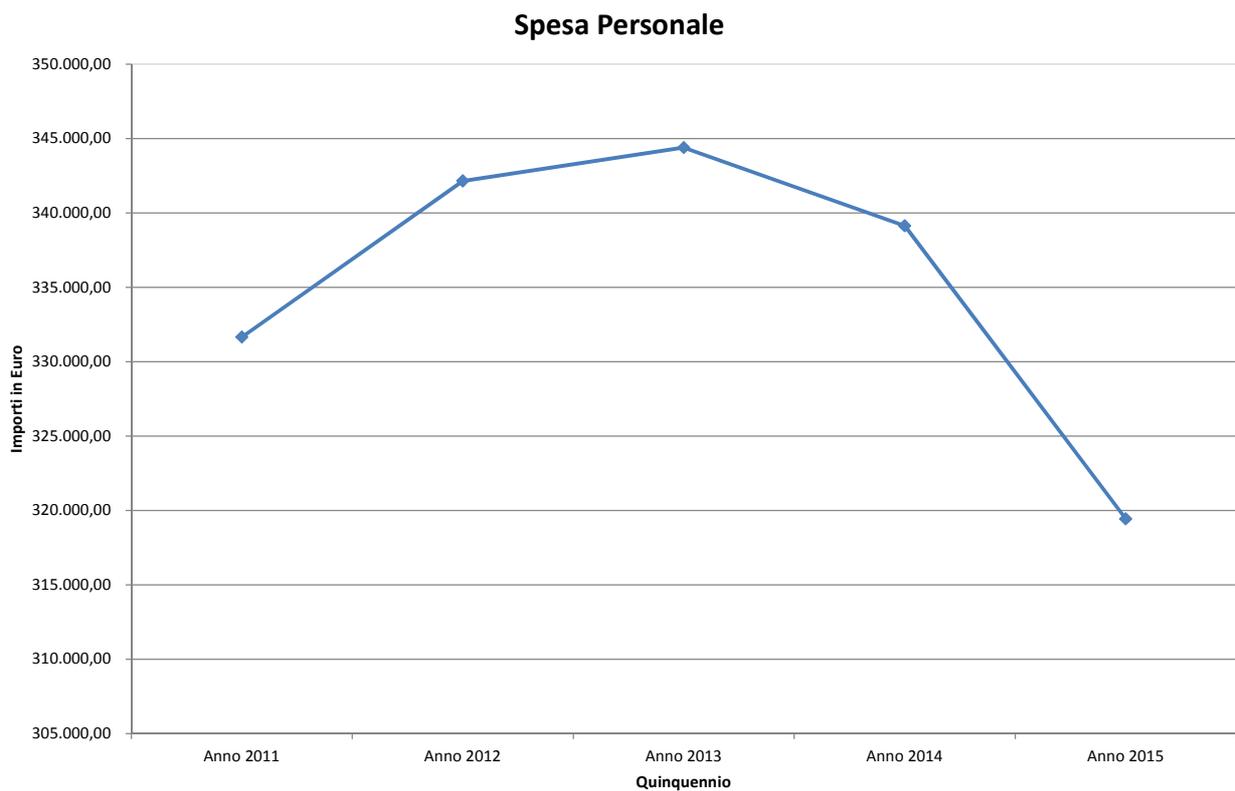
SPESA PER IL PERSONALE	Anno 2015
Spesa per il personale complessiva (Titolo I / Intervento 1)	319.425,61

Dinamica del personale

FORZA LAVORO (numero)	2011	2012	2013	2014	2015
Personale previsto in pianta organica					
Dipendenti in servizio:					
di ruolo					
non di ruolo					
Totale					

SPESA PER IL PERSONALE	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale complessiva (Tit. 1 Int. 1)	331.648,35	342.150,32	344.394,00	339.124,99	319.425,61

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



Principali Scelte di Gestione 2015 Avanzo o Disavanzo Applicato

L'attività dell'ente e' continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami sono individuabili nella gestione dei residui attivi e dei passivi (crediti e debiti assunti in precedenti esercizi), o possono nascere da scelte dell'amministrazione di natura discrezionale, o rese obbligatorie per forza di legge.

Sono questi i casi nei quali e' possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile o diventa obbligatorio, per prescrizione di legge, ripianare il disavanzo dell'ultimo consuntivo approvato.

Il legislatore ha posto alcune norme che disciplinano le possibilità di impiego degli avanzi di amministrazione ed impongono drastiche misure di ripiano dei disavanzi. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- a. *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b. *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio (..);*
- c. *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.";*
- d. *Per il finanziamento degli investimenti" (D. Lgs 267/2000, art. 187/2).*

Il finanziamento del disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto viene disposto con l'operazione di riequilibrio della gestione utilizzando "tutte le entrate, e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D. Lgs 267/2000, art. 193/3).

L'analisi dei dati quinquennali fornisce un'informazione sintetica sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. L'avanzo di amministrazione e' infatti una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o d'investimento del Comune.

Un costante utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata straordinaria) per finanziare spese correnti (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata) e quindi una notevole rigidità tendenziale del bilancio.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione finanziaria che, se non fronteggiata in modo tempestivo, potrebbe portare allo stato di dissesto.

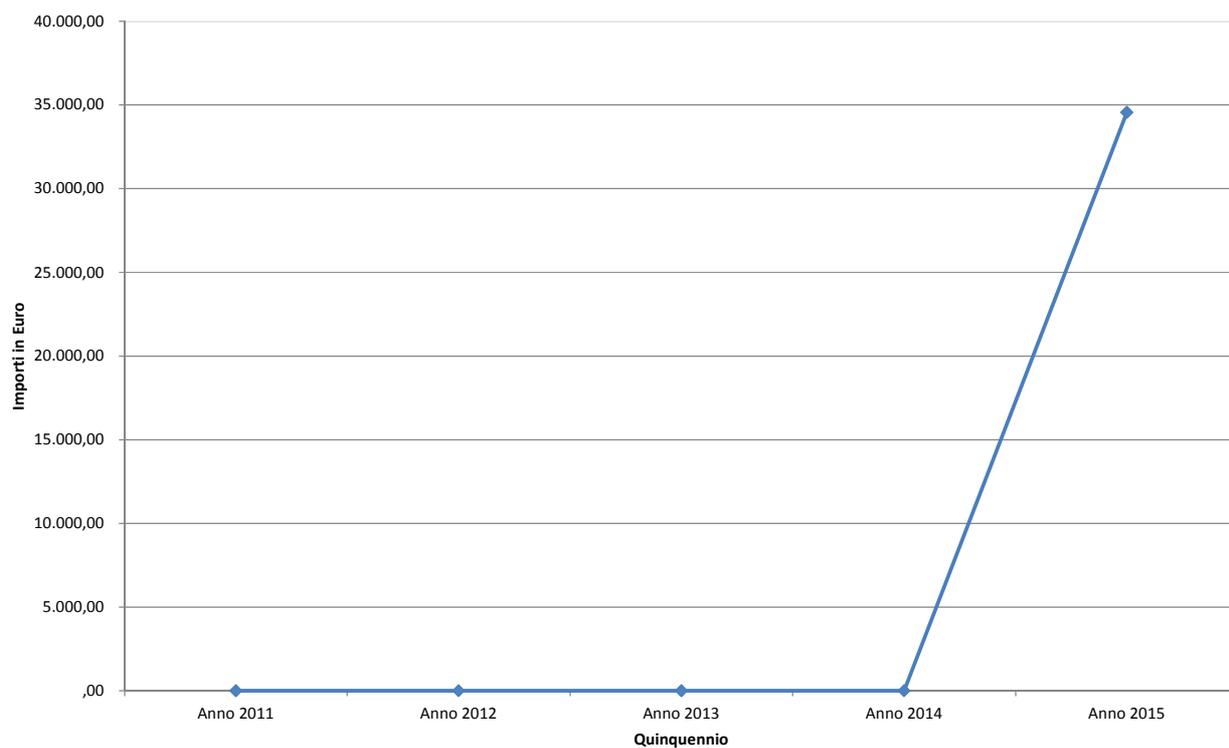
Avanzo o disavanzo applicato

AVANZO APPLICATO	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo applicato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	34.562,74
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	34.562,74

DISAVANZO APPLICATO	2011	2012	2013	2014	2015
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Avanzo o disavanzo applicato



Servizi erogati nel 2015

Considerazioni Generali

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza sempre più crescente. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridico e finanziaria.

La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- ❑ *I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;*
- ❑ *I servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;*
- ❑ *I servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato.*

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- ❑ *I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori;*
- ❑ *I servizi a domanda individuale sono stati in passato costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;*
- ❑ *I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.*

Il legislatore è intervenuto ripetutamente per regolare le scelte dell'ente in materia tariffaria. È possibile notare, innanzitutto, che "la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente locale spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs 267/2000, art. 149).

Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art. 3).

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, gli enti "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art. 6).

La legislazione che riguarda i servizi istituzionali contiene prevalentemente norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali dei comuni e delle province (..) finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D.Lgs 267/2000, art. 149).

Lo Stato, accentuando il grado di priorità di questi servizi rispetto alle altre attività comunali, pone precisi vincoli per la quantificazione e destinazione delle risorse assegnate all'ente. Viene affermato, infatti, che "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili (..)" (D.Lgs 267/2000, art. 149).

Conseguentemente, una quota del contributo ordinario spettante ai singoli comuni viene ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto, tra l'altro, della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi di natura istituzionale) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art. 37).

Sulla scorta di queste considerazioni, nei capitoli successivi vengono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti di base (istituzionali, a domanda individuale, produttivi). I servizi riportati in questi diversi prospetti sono analoghi a quelli richiamati nel Certificato sul conto di bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione viene indicato il grado di copertura del costo del medesimo servizio raggiunto con tariffe richieste al cittadino/utente o con proventi di qualsiasi natura concessi da terzi, ma finalizzati a garantire il funzionamento del servizio.

Servizi erogati nel 2015

Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge.

Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale, e' possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a domanda individuale.

Servizi a domanda individuale – Bilancio 2015

SERVIZI (Accertamenti / Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato
1 Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	0,00	0,00	0,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	1.000,00	1.540,00	540,00-
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	64.978,88	66.468,86	1.489,98-
12 Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00
21 Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00
23 Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00
Totale	65.978,88	68.008,86	2.029,98-

Conto del Patrimonio

ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO (1)	Consistenza al 31/12/ 2014	Consistenza al 31/12/ 2015	Differenza
A) IMMOBILIZZAZIONI	6.118.891,25	6.383.591,51	264.700,26
Immateriali	0,00	0,00	0,00
Materiali di cui:	5.968.569,95	6.205.991,21	237.421,26
1. Beni demaniali	2.328.961,99	2.284.503,77	44.458,22-
2. Terreni (patrimonio indisponibile)	50.205,23	50.205,23	0,00
3. Terreni (patrimonio disponibile)	398.641,87	425.896,40	27.254,53
4. Fabbricati (patrimonio indisponibile)	1.156.691,12	1.162.916,18	6.225,06
5. Fabbricati (patrimonio disponibile)	2.021.848,66	2.220.689,13	198.840,47
Finanziarie di cui:	150.321,30	177.600,30	27.279,00
- Partecipazioni in	40.923,00	40.923,00	0,00
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese	40.923,00	40.923,00	0,00
- Crediti verso:	0,00	0,00	0,00
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese	0,00	0,00	0,00
- Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione Crediti)	109.398,30	136.677,30	27.279,00
B) ATTIVO CIRCOLANTE	1.096.072,88	1.262.042,16	165.969,28
I – Rimanenze	0,00	0,00	0,00
II – Crediti di cui:	873.516,63	830.823,74	42.692,89-
crediti per IVA	0,00	0,00	0,00
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
IV – Disponibilità liquide	222.556,25	431.218,42	208.662,17
C) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	7.214.964,13	7.645.633,67	430.669,54
CONTI D'ORDINEI	505.131,37	556.284,32	51.152,95

Conto del Patrimonio

PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO (1)	Consistenza al 31/12/ 2014	Consistenza al 31/12/ 2015	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO	4.739.348,92	5.186.148,36	446.799,44
B) CONFERIMENTI	822.801,93	861.652,92	38.850,99
C) DEBITI	1.652.813,28	1.597.832,39	54.980,89-
I – Di finanziamento	1.319.659,50	1.144.727,76	174.931,74-
II – Di funzionamento	259.303,02	288.552,92	29.249,90
III – Per IVA	434,00	848,00	414,00
IV – Per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
V – Per somme anticipate da terzi	4.386,76	27.744,76	23.358,00
VI – Debiti verso:	69.030,00	74.620,00	5.590,00
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	69.030,00	74.620,00	5.590,00
VII – Altri debiti	0,00	0,00	0,00
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	7.214.964,13	7.645.633,67	430669,54
CONTI D'ORDINE	505.131,37	493.931,44	11.199,93

La Relazione al Rendiconto della Gestione 2015 **Il processo di programmazione, gestione e controllo**

Il Comune e' l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione 2015, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali (D.Lgs 267/2000, art. 3) che indica il preciso significato dell'esistenza del Comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.

Il crescente affermarsi di taluni nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di tutti gli operatori degli enti locali verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal Comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle scarse risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse finanziarie:

- ❑ *Prima dell'inizio di ogni esercizio, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;*
- ❑ *A metà esercizio, quando il consiglio e' tenuto a verificare lo stato di attuazione dei programmi;*
- ❑ *Ad esercizio finanziario concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.*

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno l'amministrazione nello stesso arco di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio, mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio su cui si basa il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio nell'attività programmatica del Comune termina con l'approvazione del conto consuntivo (30 aprile dell'esercizio successivo) quando l'organo e' chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo quindi una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto della gestione diventa pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio 2015 e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti nel 2015, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare per l'anno finanziario 2016. Esiste quindi un legame economico che unisce i diversi esercizi e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il Comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

La Relazione al Rendiconto della Gestione 2015 Programmazione generale e valutazione dei risultati

Il bilancio di previsione e' lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali.

La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo e' il motivo per cui al bilancio di previsione viene allegata la relazione previsionale e programmatica o un analogo atto di indirizzo generale. Con l'approvazione di questo documento, le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), fornisce il risultato finale della gestione dei programmi.

Il successivo prospetto espone, con una visione particolarmente sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio 2015. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno esclusivo riferimento agli stanziamenti della sola competenza. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti dello stesso), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo, pareggio). L'ultima colonna infine mostra lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Risultato finanziario della gestione programmi: competenza 2015

Risorse movimentate dai programmi nel 2015	Stanziamenti finali	Accertamenti Impegni	Scostamento
Entrate: totale delle risorse destinate ai programmi (+)	2.523.228,20	1.822.614,64	700.613,56-
Uscite: totale delle risorse impiegate nei programmi (-)	2.523.228,20	1.698.053,33	825.174,87-
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi	0,00	124.561,31	

La Relazione al Rendiconto della Gestione 2015 Scelte programmatiche e risultato della gestione

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità ed impieghi. In questo ambito viene pertanto scelta qual'è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica nella gestione corrente ed investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni), e come differenza tra questi due valori (scostamento).

Verifica degli equilibri di bilancio: Competenza 2015

Composizione degli equilibri nel 2015	Stanziamenti finali	Accertamenti Impegni	Scostamento
BILANCIO CORRENTE			
Entrate Correnti (+)	1.746.921,66	1.673.476,72	73.444,94-
Uscite Correnti (-)	1.797.832,91	1.538.039,06	259.793,85-
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente	50.911,25-	135.437,66	
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrate Investimenti (+)	170.833,65	149.137,92	21.695,73-
Uscite Investimenti (-)	254.395,29	160.014,27	94.381,02-
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti	-83.561,64	10.876,35-	
BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI			
Entrate Movimento di Fondi (+)	471.000,00	0,00	471.000,00-
Uscite Movimento di Fondi (-)	471.000,00	0,00	471.000,00-
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE			
Entrate Bilancio (+)	2.388.755,31	1.822.614,64	566.140,67-
Uscite Bilancio (-)	2.523.228,20	1.698.053,33	825.174,87-
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di competenza •	134.472,89-	124.561,31	

- Dai conteggi sono esclusi il Fondo pluriennale in entrata parte corrente (50.911,25), Fondo pluriennale in entrata parte capitale (48.998,90) e l'avanzo applicato alla parte capitale (34.562,74)

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2015

Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo significa che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa.

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze strettamente tecniche, come l'obiettivo di garantire l'erogazione dei servizi già attivati in precedenti esercizi.

Come già precisato, l'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilità reale di risorse che, nella contabilità comunale, sono classificate in spese di parte corrente ed in spese in conto capitale. Il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso di un programma che si occupi solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese in conto capitale (è il caso di un programma che definisca tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile), o da spese correnti e spese in conto capitale (è il caso di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

È per questo motivo che il prospetto successivo analizza quale siano complessivamente le risorse previste dal Comune (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti), eguale sia la loro composizione contabile. Siamo in presenza di risorse di parte corrente (Tributi, Trasferimenti in conto gestione, Entrate extratributarie, Oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, Avanzo applicato al bilancio corrente, ecc.), o di risorse in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale, Accensione di prestiti, Avanzo applicato al bilancio degli investimenti, Entrate correnti destinate a finanziare le spese in C/capitale).

Sarà la configurazione stessa attribuita dall'ente locale al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono in uno o più programmi. Non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può agire in piena autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa 2015 raggruppate in risorse di parte corrente ed in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2015		Stanziamanti finali	Accertamenti	Scostamento
Tributarie (Titolo 1)	(+)	1.449.030,00	1.397.707,42	51.322,58-
Trasferimenti dello Stato, Regione e enti (Titolo 2)	(+)	59.002,13	46.035,52	12.966,61-
Extratributarie (Titolo 3)	(+)	238.889,53	229.733,78	9.155,75-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (eccedenza economica)	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.746.921,66	1.673.476,72	73.444,94-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(+)	0,00	0,00	0,00
Mutui passivi a copertura disavanzi	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ai programmi	(a)	1.746.921,66	1.673.476,72	73.444,94-
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2015		Stanziamanti finali	Accertamenti	Scostamento
Alienazione beni, trasferimento capitali (Titolo 4)	(+)	97.315,06	91.813,49	5.501,57-
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (eccedenza economica)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni di Crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse Titolo 4 nette		97.315,06	91.813,49	5.501,57-
Accensione di prestiti (Titolo 5)	(+)	544.518,59	57.324,43	487.194,16-
Anticipazioni di cassa	(-)	471.000,00	0,00	471.000,00-
Mutui passivi a copertura disavanzi	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse Titolo 5 nette		73.518,59	57.324,43	16.194,16-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	134.472,89	0,00	134.472,89-
Entrate investimenti destinate ai programmi	(b)	305.306,54	149.137,92	156.168,62-
Totale risorse destinate correnti + investimenti	(a+b)	2.052.228,20	1.822.614,64	229.613,56-
ALTRE ENTRATE		Stanziamanti finali	Accertamenti	Scostamento
Movimento di fondi	(+)	471.000,00	0,00	471.000,00-
Totale altre entrate	(c)	471.000,00	0,00	471.000,00-
Totale entrate bilancio	(a+b+c)	2.523.228,20	1.822.614,64	700.613,56-

Analisi dei Programmi

Quadro generale delle somme impiegate

La lettura della gestione per programmi non può prescindere da una valutazione complessiva rivolta ai principali aggregati di spesa che, ripartiti opportunamente secondo le modalità decise dall'ente, determinano la percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

La lettura della gestione 2015 per "programmi", pertanto, propone, così come fatto in precedenza per l'entrata, la spesa per macroaggregati, cioè distinta per titoli secondo l'impostazione prevista dal D.P.R. n. 194/96.

L'analisi di ciascun titolo delle previsioni definitive, degli impegni e dei pagamenti di competenza, di concerto con quella delle entrate vista in precedenza, fornisce ulteriori informazioni sull'attività posta in essere dall'ente, utili per comprendere lo stato di realizzazione dei singoli programmi.

I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il nostro legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica un documento che riveste notevole importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Nella nuova configurazione delle amministrazioni pubbliche l'azione amministrativa e quindi l'atto che consiste nella concreta manifestazione giornaliera delle scelte di gestione, è divenuto uno strumento destinato a realizzare le attività necessarie a conseguire obiettivi predeterminati. Gli obiettivi, a loro volta, non costituiscono null'altro che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica. In essa sono stati evidenziate preventivamente le azioni ed i programmi da realizzare nel corso dell'anno e del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente. Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma. Con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma. La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, riclassificati per programmi e progetti, oltre che fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per tracciare con maggiore sicurezza il prevedibile andamento futuro del programma.

In questo paragrafo si vuole misurare l'azione amministrativa, valutandone l'efficacia della gestione attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa presenta l'intera attività programmata e realizzata contabili come segue:

la prima colonna riporta la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata ad inizio dell'esercizio dal consiglio comunale dell'ente;

la seconda si riferisce agli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità del programma permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti.

Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo, in alcuni casi, sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti.

la terza colonna riporta pertanto gli impegni di spesa della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione;

la quarta colonna, infine, riporta il valore complessivo dei pagamenti effettuati sugli impegni della colonna precedente. Anche questo valore appare interessante, misurando la celerità di azione della "macchina comunale".

RELAZIONE AL RENDICONTO 2015

Riepilogo generale della spesa articolata per Programmi

Programmi	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ORDINARIA DEI BENI E DEI SERVIZI PER IL MIGLIOR FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	1.797.832,91	1.538.039,06	1.301.302,89
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO ESISTENTE E REALIZZAZIONE NUOVE OPERE DI PUBBL	725.395,29	160.014,27	133.396,00
Totale programmazione	2.523.228,20	1.698.053,33	1.434.698,89

Stato di realizzazione dei Programmi

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziarne alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può fermarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti rispetto a quanto stanziato, impegnato o pagato.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nelle risorse, nella possibilità di gestire queste risorse.

Nel proseguo, pertanto, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma.

In particolare verranno confrontati la previsione, l'impegno ed il pagamento riferibili al singolo programma con i corrispondenti valori complessivi ottenuti considerando l'insieme dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dal succitato confronto si evince il peso che ciascuno di essi assume, in termini monetari, rispetto all'intera attività riportata e riaggregata secondo i modelli ministeriali nel D.P.R. 194/96.

Un secondo aspetto preso in considerazione è rappresentato dalla combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

Questa seconda analisi, anche se può apparire una informazione non selettiva, permette interessanti valutazioni sulla natura dei programmi, distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo viene frazionato in alcune componenti fondamentali, è possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

RELAZIONE AL RENDICONTO 2015

Programma : ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ORDINARIA DEI BENI E DEI SERVIZI PER IL MIGLIOR FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

Tipologia di impiego	Importo programma (a)	Totale programmazione (b)	Peso programma sul totale c=(a/b)%
Stanzamenti	1.797.832,91	2.523.228,20	71,25 %
Impegni	1.538.039,06	1.698.053,33	90,58 %
Pagamenti	1.301.302,89	1.434.698,89	90,70 %

Dettaglio programma per tipo spesa	Stanzamenti 2015	Impegni 2015	Pagamenti 2015
Totale spesa del Titolo I	1.622.432,91	1.363.107,32	1.126.371,15
Totale spesa del Titolo II	0,00	0,00	0,00
Totale spesa del Titolo III	175.400,00	174.931,74	174.931,74

RELAZIONE AL RENDICONTO 2015

Programma : INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO ESISTENTE E REALIZZAZIONE NUOVE OPERE DI PUBBL

Tipologia di impiego	Importo programma (a)	Totale programmazione (b)	Peso programma sul totale c=(a/b)%
Stanziamanti	725.395,29	2.523.228,20	28,75 %
Impegni	160.014,27	1.698.053,33	9,42 %
Pagamenti	133.396,00	1.434.698,89	9,30 %

Dettaglio programma per tipo spesa	Stanziamanti 2015	Impegni 2015	Pagamenti 2015
Totale spesa del Titolo I	0,00	0,00	0,00
Totale spesa del Titolo II	254.395,29	160.014,27	133.396,00
Totale spesa del Titolo III	471.000,00	0,00	0,00

Viste le attestazioni dimostrative di quanto riportato sul Certificato stesso, dall'esame delle attestazioni, tutte negative, si può evincere che il Comune di Foglizzo non si trova in condizioni di strutturale o di potenziale deficit.

Infine, in sede di approvazione del Conto Consuntivo 2015, si procede all'eliminazione dei Residui Attivi e Passivi e al riaccertamento ordinario di quelli che hanno esigibilità nel 2016 e anni successivi dettagliatamente indicati nei prospetti allegati alla Delibera di Giunta comunale n.36 del 04.04.2016.

Si allegano i seguenti prospetti:

- Prospetto A: DEBITI FUORI BILANCIO ESISTENTI AL 31.12.2015
- Prospetto B: PASSIVITA' PREGRESSE IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2015 PER LA SISTEMAZIONE DI DEBITI FUORI BILANCIO ESISTENTI AL 31.12.2014
- Prospetto C: P E R S O N A L E
- Prospetto D: P O L I Z I A M U N I C I P A L E
- Prospetto E: COPERTURA DEL COSTO DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2015
- Prospetto F: GESTIONE DELLE ENTRATE PROPRIE
- Prospetto G: PROSPETTO DIMOSTRATIVO FINANZIAMENTO SPESE CON MULTE
- Prospetto H: PROSPETTO DIMOSTRATIVO FINANZIAMENTO SPESE INVESTIMENTO
- Prospetto I: ELENCO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DAGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE NELL'ANNO 2015
- Prospetto L: RICOGNIZIONE LIMITI DI SPESA

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il nuovo ordinamento contabile prevede che, al fine della definizione delle risultanze contabili a chiusura d'esercizio, l'Ente sia tenuto alla predisposizione del rendiconto comprensivo del conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale.

Lo strumento di raccordo per tali documenti è rappresentato dal Prospetto del conto patrimonio che, partendo dai dati del Conto del Bilancio, consente, attraverso le "rettifiche di Bilancio", di giungere ad una situazione contabile che dia una visione correlata dei risultati visti sia nella loro dimensione finanziaria, sia in quella patrimoniale.

Contestualmente si è provveduto all'aggiornamento annuale dell'inventario dei beni patrimoniali comunali. Le attività svolte possono essere sommariamente riassunte come segue:

- Analisi dei pagamenti a competenza e residui dei titoli I e II della spesa (giornale dei mandati dell'esercizio, fatture, buoni d'acquisto) al fine di individuare i nuovi beni mobili, le opere e le manutenzioni straordinarie effettuate sul patrimonio immobiliare;

- Analisi delle variazioni catastali (frazionamenti, variazioni di classamento, ...) relative a fabbricati e terreni di proprietà comunale;
- Classificazione dei beni rilevati e relativa valorizzazione in base alle normative vigenti e in applicazione del regolamento di contabilità;
- Elaborazione dei prospetti riepilogativi di calcolo per categoria inventariale;
- Calcolo delle quote di ammortamento;
- Aggiornamento del registro di inventario.

In particolare il conto del patrimonio individuato dal 2° comma dell'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 prevede la rappresentazione delle varie componenti attive e passive previste dalla presente normativa, consistenti in una formale elencazione di beni immobili, mobili, di denaro e di crediti e debiti.

Fanno parte di esso tutti quei beni e rapporti giuridici che, in capo all'Ente, consentono di realizzare la complessiva attività gestionale e vengono così definiti:

- a) – i crediti/debiti di finanziamento, con particolare riferimento ai mutui passivi, che esprimono il denaro avuto in prestito ed utilizzato in qualità di fattore produttivo;
- b) – i crediti/debiti di funzionamento che rappresentano il circolante, essendo destinati a trasformarsi in denaro entro l'esercizio;
- c) il capitale monetario che si identifica con il saldo di tutti i pagamenti ed incassi;
- d) il patrimonio netto risultato del saldo fra i componenti positivi e negativi dei quattro punti precedenti.

Il conto del patrimonio, pertanto, evidenzia il patrimonio complessivo appartenente all'Ente in un determinato momento, nonché le variazioni che avvengono nei vari elementi per effetto della gestione dell'esercizio di competenza, dalla cui movimentazione scaturisce la variazione positiva o negativa del patrimonio stesso.

Il Patrimonio netto con la chiusura del Conto del bilancio che per l'anno 2015 ha rilevato un risultato Economico positivo di **€. 5.186.148,36**.

Fogliazzo, 04.04.2016

Il Sindaco

Ing. Fulvio GALLENCA

Il Segretario Comunale
Responsabile servizio finanziario
D.ssa Clelia Paola Vigorito